

COMUNE DI ZUGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA

*Titolo progetto:*

RINNOVO E CONTESTUALE MODIFICA DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE  
IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

APPROVAZIONE PROGETTO

PER IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA

RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA ORDINARIA

**RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA**

*Proponente:*

**DALLA RIVA ANTONIO SRL**

Via Maso 43 – 36030 ZUGLIANO (VI)

*Redazione progetto:*

**ING. DALLA RIVA DENIS**

Via Riolo 22 - 36015 SCHIO (VI)

## **Punti illustrati:**

<b>1. PREMESSA</b>	PAG.	2
<b>2. FINALITÀ DEL PROGETTO</b>	PAG.	2
<b>3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO, LOCALIZZAZIONE NORMATIVA URBANISTICA</b>	PAG.	4
<b>4. STATO DI FATTO</b>	PAG.	16
<b>5. STATO DI PROGETTO</b>	PAG.	19
<b>6. DESCRIZIONE DELLE OPERE</b>	PAG.	20
<b>7. INTEGRAZIONE CODICI ED AREE DI LAVORAZIONE</b>	PAG.	24
<b>8. CARATTERI DIMENSIONALI</b>	PAG.	25
<b>9. ASPETTI GESTIONALI</b>	PAG.	27
<b>10. CONTENIMENTO DELLE DISPERSIONI DI POLVERI</b>	PAG.	28
<b>11. ORARI DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI</b>	PAG.	28
<b>12. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	PAG.	29
<b>13. MITIGAZIONE AMBIENTALE E RUMORE</b>	PAG.	29
<b>14. GARANZIE FINANZIARIE</b>	PAG.	29
<b>15. INDICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE E RICONVERSIONE DELL'AREA</b>	PAG.	30
<b>16. SCHEMA A BLOCCHI DELL'IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI</b>	PAG.	31
<b>17. ALLEGATI</b>	PAG.	32

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

# 1. PREMESSA

La ditta "Dalla Riva Antonio s.r.l." opera dal 1968 nel settore edile e stradale in genere per conto di enti pubblici e privati.

Dal 20 dicembre 2001 la medesima ditta è iscritta con il numero 335 nel registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime semplificato.

In data 27/11/2017 è stata rilasciata proroga con scadenza il 17/06/2018 e con contestuale richiesta di documentazione relativa al passaggio in regime ordinario e relativa procedura di V.I.A.

Lo sviluppo dell'attività necessita di alcune modifiche che non comportano variazioni tecniche o strutturali dell'impianto esistente bensì un ampliamento dell'area con aggiunta di alcune tipologie di rifiuti trattati.

La presente Relazione Tecnico descrittiva ha la finalità di rinnovare l'iscrizione provinciale con le modifiche di cui sopra per il recupero rifiuti non pericolosi.

## 2. FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto qui presentato prevede il passaggio dal regime semplificato al regime ordinario per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi con l'aggiunta dei seguenti codici di rifiuto (oltre all'attuale CER 17 09 04):

- CER 01 04 08 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- CER 01 04 10 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- CER 01 04 13 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- CER 10 13 11 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
- CER 17 01 01 Cemento
- CER 17 01 02 Mattoni
- CER 17 01 03 Mattonelle e ceramiche
- CER 17 01 07 Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- CER 17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- CER 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- CER 20 03 01 Rifiuti urbani non differenziati
- CER 02 01 04 Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi
- CER 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero
- CER 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
- CER 07 02 13 Rifiuti plastici
- CER 10 02 10 Scaglie di laminazione
- CER 11 05 01 Zinco solido
- CER 12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi
- CER 12 01 02 Polveri e particolato di materiali ferrosi

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

➤ CER 12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
➤ CER 12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
➤ CER 12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
➤ CER 15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
➤ CER 15 01 02	Imballaggi in plastica
➤ CER 15 01 03	Imballaggi in legno
➤ CER 15 01 04	Imballaggi metallici
➤ CER 15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
➤ CER 15 01 06	Imballaggi in materiali misti
➤ CER 16 01 17	Metalli ferrosi
➤ CER 16 01 19	Plastica
➤ CER 17 02 01	Legno
➤ CER 17 02 03	Plastica
➤ CER 17 04 01	Rame bronzo ottone
➤ CER 17 04 02	Alluminio
➤ CER 17 04 03	Piombo
➤ CER 17 04 04	Zinco
➤ CER 17 04 05	Ferro e acciaio
➤ CER 17 04 06	Stagno
➤ CER 17 04 07	Metalli misti
➤ CER 19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
➤ CER 19 01 18	Rifiuti dalla pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117
➤ CER 19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi
➤ CER 19 12 02	Metalli ferrosi
➤ CER 19 12 03	Metalli non ferrosi
➤ CER 19 12 04	Plastica e gomma
➤ CER 19 12 07	legno, diverso da quello di cui alla voce 191206
➤ CER 20 01 01	Carta e cartone
➤ CER 20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
➤ CER 20 01 39	Plastica
➤ CER 20 01 40	Metallo

Inoltre il progetto prevede un lieve ampliamento dell'area e la realizzazione delle seguenti modifiche:

- Traslazione e allargamento dell'ingresso dalla strada Provinciale nr. 67 "FARA";
- Installazione di una pesa;
- Realizzazione di un nuovo accesso carraio per l'ingresso alla zona uffici/alloggio del custode;
- Allargamento del piazzale sul lato ovest con realizzazione di una nuova recinzione di delimitazione della proprietà;
- Allargamento dell'area adibita ad attività recupero rifiuti ed edile/stradale sul lato sud con spostamento della recinzione esistente lungo il confine di proprietà (mappali 631-632);
- Costruzione di tratti di recinzione per la delimitazione dell'intera area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
- Pavimentazione di alcune aree attualmente inghiaiate;
- Realizzazione nuova rete per lo smaltimento e trattamento delle acque meteoriche sull'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
- Realizzazione di un bacino di laminazione sul lato sud-est della proprietà;

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*



- Costruzione di un nuovo fabbricato per copertura della zona utilizzata per il distributore del carburante e realizzazione della zona adibita a lavaggio dei mezzi con relativo impianto di trattamento dell'acqua;
- Realizzazione opere di mitigazione.

### 3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO, LOCALIZZAZIONE, NORMATIVA URBANISTICA

#### 3.1 DATI CATASTALI

L'area oggetto di intervento e in cui è dislocata l'attività di recupero rifiuti non pericolosi risulta censita catastalmente al foglio 9, mappali 347-631-632-633-634-722-726-754-756-757-759.

#### 3.2 ESTRATTO MAPPA



Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

### 3.3 ESTRATTO CTR



Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

### 3.4 STATO ATTUALE

La ditta "Dalla Riva Antonio srl" svolge presso la propria sede la duplice attività di recupero rifiuti e d'impresa edile e stradale con relativo deposito di materiali per l'edilizia.

Lo stabilimento presso il quale vengono svolte le attività è collocato nel comune di Zugliano (VI) – Frazione Grumolo Pedemonte, in Via Maso n°43, con un unico accesso diretto dalla strada S.P. n. 67 "Fara", che collega il Comune di Zugliano con il Comune di Thiene.

Catastalmente l'area risulta censita al foglio 9, mappali n. 347-631-632-633-634-722-726-754-756-757-759, per una superficie complessiva di 36.575,00 mq., non è ubicata in aree esondabili, instabili od alluvionali, non è soggetta a vincoli paesaggistici e non presenta, nel raggio di 200 mt., pozzi od altre strutture di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano (vedi dichiarazione allegata).

### 3.5 FOTO AEREA



Osservando l'immagine si distingue chiaramente:

- attività dell'impresa Dalla Riva: adiacente alla S.P. sono situati gli uffici della proprietà e le abitazioni della famiglia proprietaria, scendendo verso Sud si trovano prima gli immobili adibiti a magazzino e ricovero mezzi della ditta edile stradale, il relativo piazzale e, successivamente, a S-W l'attività di recupero rifiuti, mentre a S-E l'impianto di trattamento inerti;
- sui terreni confinanti si trovano:
  - a) a Nord la S.P. 67 che unisce i comuni di Zugliano e Thiene;

Data: 10/10/2018

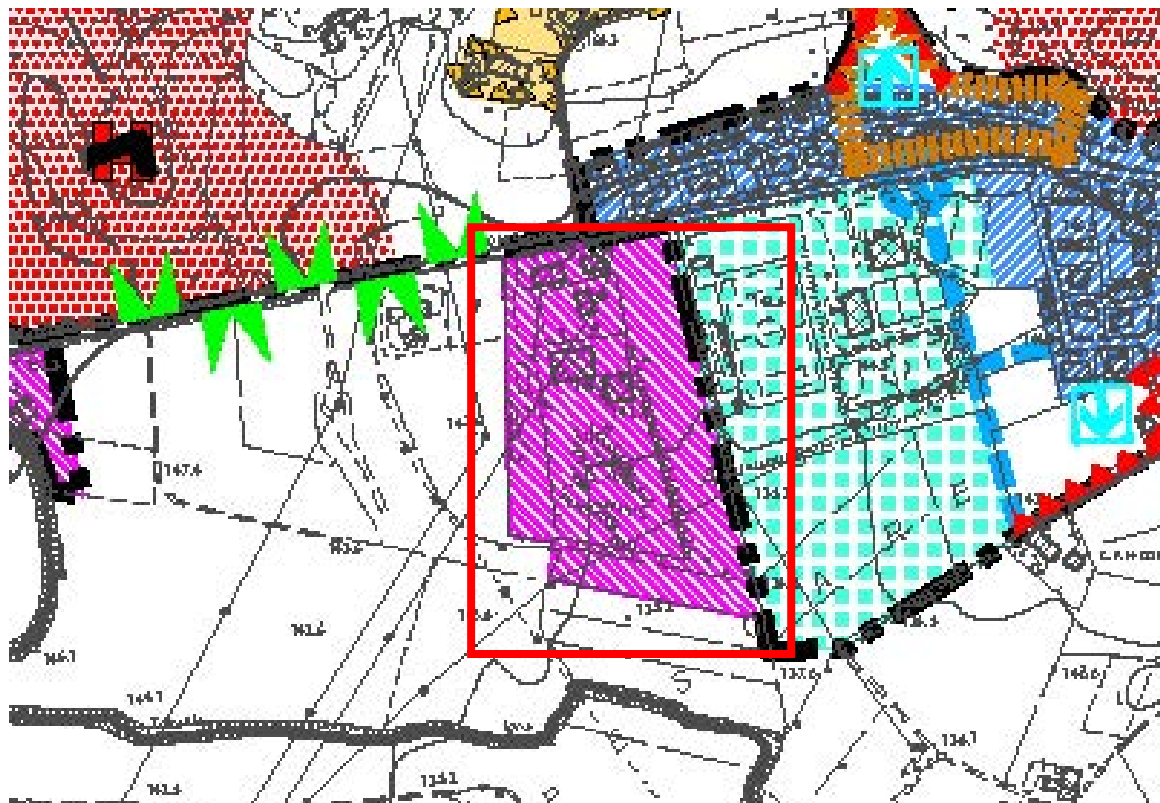
*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

- b) ad Est terreni di altrui proprietà, destinati ad attività produttiva secondo le schede del P.I.;
- c) a Sud ed Ovest terreni ad uso agricolo.

### 3.6 CLASSIFICAZIONE URBANISTICA

Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in Zona Territoriale Omogenea "Agricola" e parzialmente all'interno dell'ambito di sportello unico per attività impropria.



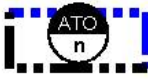


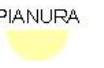





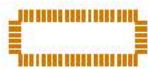











### 3.7 ESTRATTO P.A.T.I. COMUNE DI ZUGLIANO



Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta



	Confini comunali	Art. 4
	Confine del PATI	Art. 4
<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>		
	ATO N	Art. 9-10
	MONTAGNA	
	COLLINA	
	PIANURA	
	FLUVIALE	
	EDIFICATO	
	PRODUTTIVA	
<b>Azioni strategiche</b>		
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 12
	Edificazione diffusa	Art. 21
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 15
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 16
	Opere incongrue	Art. 29
	Elementi di degrado	Art. 29
	Interventi di n ordine della zona agricola	Art. 20
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Art. 13
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 14
	Specifiche destinazioni d'uso P - Produttivo, PPI - Polo produttivo intercomunale	Art. 14
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 27
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza	Art. 30
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 17
	Attività produttive in zona impropria	Art. 18-32

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

### 3.8 ESTRATTO NTA DEL P.A.T.I. COMUNE DI ZUGLIANO

- il grado di necessità delle opere per l'Amministrazione Comunale (anche in rapporto agli stanziamenti di bilancio e alle previsioni del Programma delle opere pubbliche dell'Ente);
  - l'indice di gradimento dell'opera;
  - i tempi di realizzazione degli interventi pubblici a carico del soggetto proponente;
- B) con riferimento agli effetti generali indotti dall'intervento urbanistico:
- il grado di conformità con gli strumenti urbanistici e la strategia di pianificazione perseguita dal Comune;
  - il grado di compatibilità ambientale e di viabilità urbana.
- L'intervento potrà interessare più ambiti di intervento, anche non contigui, purché diretti al raggiungimento della medesima finalità.

#### **Art. 18 – Indirizzi e criteri per gli ambiti produttivi, commerciali, servizi, sportivi, turistico ricettivi, tecnologici, etc. – poli intercomunali**

Il PATI individua nella tav. n. 4 gli ambiti destinati alle attività produttive ed alle loro espansioni. Sono inoltre definite con apposita indicazione le attività esistenti, fuori zona, confermate dal PATI (produttive, commerciali, sportive, turistiche, ricettive etc..) ricadenti al di fuori degli ambiti consolidati, di espansione o di edificazione diffusa.

#### **DIRETTIVE**

Per tali ambiti, in conformità a quanto stabilito dal PTCP, il PI definirà le modalità di edificazione, in particolare:

- a) valutare il grado di trasformabilità delle aree con riferimento ai caratteri morfologico funzionali dello stato di fatto, alla struttura della proprietà e alla possibilità conseguente di programmare un disegno unitario per l'intero ambito;
- b) valutare il sistema dei tracciati viari e delle attrezzature della mobilità alle varie scale e predisporre un piano specifico della viabilità e della mobilità interna all'area in quanto elemento fondamentale di supporto alle trasformazioni previste;
- c) predisporre le modalità operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi tempi e soggetti dell'attuazione e definire, per i singoli ambiti, le capacità in conformità a quanto stabilito dalla presente normativa.

Per quanto attiene al settore turistico ricettivo, il PATI, verificata la carenza nel territorio di tali strutture, demanda al PI l'attuazione di una politica di turismo sostenibile che valorizzi e permetta un'espansione delle attività esistenti e consenta l'apertura di nuove attività preferibilmente in edifici di valore anche da recuperare.

Il presente Piano definisce per i PPI i seguenti obiettivi generali:

- interrelare l'offerta funzionale dei poli articolati a rete nel territorio provinciale e regionale, per assolvere alla finalità di ottimizzare la gestione e l'organizzazione delle funzioni nel territorio e aumentare la competitività del sistema nel suo complesso;
- migliorare l'accessibilità dei poli al sistema della grande viabilità, promuovendo il trasporto pubblico;
- promuovere l'integrazione funzionale attraverso l'accentramento e la compresenza di funzioni complementari per migliorare l'attrattività del polo e favorire un minor consumo di mobilità;
- ridurre gli impatti ambientali dei poli funzionali e migliorare le condizioni di compatibilità con il contesto territoriale, individuando di volta in volta specifiche modalità per il risparmio delle risorse fisiche, naturali ed energetiche;
- il polo di servizi intercomunale dovrà servire una o più attività di rilevanza strategica o servizi ad elevata specializzazione funzionale in grado di esercitare forte attrattività per un numero elevato di persone e merci.

#### **PRESCRIZIONI**

Il PATI individua le aree ricadenti negli ambiti di zona produttiva anche intercomunale e la loro espansione, in conformità a quanto stabilito dal PTCP. Il PI dovrà pianificare gli interventi di cui al presente articolo secondo SUA avente dettaglio tale da permettere di orientare le trasformazioni successive con un livello di complessità rapportato alla natura e alla scala degli interventi previsti.

Negli ambiti individuati a PPI i comuni interessati dovranno prevedere obbligatoriamente in sede di formazione del PI la partecipazione ed il coinvolgimento dei restanti attraverso una apposita convenzione, tra quelli che dimostreranno l'interesse alla trasformazione, per la gestione dell'area, in coerenza con i principi impartiti dalle presenti norme. La convenzione dovrà definire accordi, modalità, procedura e tipologia di attività da insediare. Se trascorsi 30 gg dalla richiesta scritta di partecipazione non sarà formalizzato l'interesse la risposta sarà intesa in senso negativo. Un comune potrà richiedere la possibilità di utilizzo dell'area, ma la richiesta verrà presa in considerazione solo alla formazione del primo PI successivo alla stessa.

Il PI, inoltre, potrà:

- individuare le aree ampliabili nel rispetto di quanto stabilito dal PTCP, con indicata la % di ampliamento ammessa comprensiva di eventuale acquisizione di % ceduta da altre aree a livello intercomunale;
- individuare le aree non ampliabili e la % di ampliamento ammessa, nel rispetto di quanto stabilito dal PTCP;

Nel rispetto di quanto stabilito dal PTCP, tutte le nuove realizzazioni di superfici produttive relative ad aree individuate dal piano come ampliabili o realizzate non in continuità con aree ampliabili sono subordinati alle condizioni seguenti:

- sono possibili ampliamenti solo dopo aver dotato le attività esistenti di adeguate reti idriche, fognarie separate bianche e nere, e di connessione con l'impianto di depurazione. Sia per l'area esistente che per l'ampliamento deve

essere in ogni caso escluso il prelievo idrico in falda per scopi diversi dallo scambio geotermico, mentre va favorito il riutilizzo delle acque meteoriche;

- non sono possibili ampliamenti delle aree produttive né realizzazioni di nuove aree se risulta non attuato oltre il 25% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento;

- ogni nuova superficie produttiva dovrà garantire fin dalla sua attuazione i requisiti minimi per la gestione sostenibile dell'area e devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando le migliori tecniche disponibili come stabilito dal PTCP.

Il PI dovrà stabilire per ogni zona (esistente, ampliata o futura) apposita normativa in cui prevedere:

- per le nuove aree produttive in espansione la predisposizione di apposito SUA redatto nel rispetto dei criteri impartiti dalle presenti normative;

- l'individuazione delle strutture turistico ricettive ammesse ai sensi della L.R. 33/2002 ammissibili anche in zona agricola. Le strutture potranno essere insediate, con apposita convenzione, anche nella destinazione agricola dell'edificio. Per tutti gli interventi Turistico ricettivo, anche di attività agricole, si dovrà prevedere un PP che interessi l'intero ambito oggetto di intervento e che definisca, anche con traslazioni, la sistemazione dei volumi senza variare la volumetria originaria. La convenzione dovrà definire le finalità e vincolare le nuove destinazioni d'uso.

Il PATI, inoltre, ai sensi dell'art. 13 della LR 11/2004 nella tav. n. 4 individua le attività produttive in zona impropria che vengono confermate. Il PI per le attività produttive in zona impropria da confermare, dovrà procedere ad una ricognizione ed integrazione delle schedature del PRG vigente procedendo alla:

- definizione delle schede, degli interventi e delle norme di realizzazione per le attività da confermare;

- definizione delle attività da dismettere, da trasferire, per le quali si ricorre all'istituto del credito edilizio.

Il PI, a seguito di accordo pubblico privato, dovrà stabilire per ogni attività un'apposita normativa in cui si prevede la definizione di opportuna scheda e convenzione consentendo un nuovo ampliamento, che non potrà superare il 100 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 3.000 metri quadrati e comunque non potrà coprire il 60% dell'area di pertinenza dell'attività.

Per le attività da dismettere, da trasferire, in zona impropria individuate dal PRG vigente si dovrà definire l'eventuale uso del credito edilizio secondo i principi rilevati dalle presenti norme, dettando altresì le modalità di recupero delle aree dismesse.

Per consentire una maggiore flessibilità nell'ambito degli usi terziari all'interno delle singole ATO il PI, in sede di formazione di PUA, ferme restando la somma delle quantità volumetriche massime teoriche previste (ipotizzando per la superficie commerciale un'altezza media di 5 ml.) potrà prevedere il trasferimento di parte di tali quantità tra le destinazioni commerciali direzionali e turistiche.

#### **Art. 19 - Indirizzi e criteri generali per i centri storici.**

Per Centro Storico si intende un tessuto urbano di antica formazione che ha mantenuto la riconoscibilità della propria struttura insediativa e della stratificazione dei processi di formazione. E' costituito da patrimonio edilizio, rete viaria, spazi scoperti ed altri manufatti storici. Gli interventi sono volti al recupero del patrimonio edilizio esistente per la valorizzazione dell'insieme.

Sono equiparati ai centri storici, gli agglomerati e nuclei non urbani di rilevante interesse storico, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico-ambientale e paesaggistica.

##### **DIRETTIVE**

Il Centro storico è definito come ambito a prevalente destinazione residenziale. Il PATI persegue l'obiettivo del mantenimento e potenziamento della residenza, della equilibrata integrazione con essa delle funzioni correlate e della qualificazione dei servizi pubblici.

Il PATI individua i centri storici in attuazione di quanto previsto dal PTCP, suddividendoli in:

- i centri storici di notevole importanza - comprende parte del centro storico di Breganze;

- i centri storici di grande o medio interesse - comprende gli altri centri storici dei comuni, frazioni e i borghi rurali individuati dai PRG vigenti.

Per gli edifici inseriti nei centri storici individuati già classificati dai PRG vigenti con apposita indicazione, fino all'approvazione del PI si confermano le disposizioni previgenti, gli eventuali ampliamenti e sono consentite le trasformazioni d'uso, in quanto non in contrasto con gli obiettivi di tutela del centro storico.

Il PI, in conformità a quanto stabilito dalle presenti norme e a quanto previsto dal PTRC, deve:

a) tutelare e valorizzare i Sistemi fortificati esistenti, quali mura, torri, porte, merlature ed edifici annessi, attrezzandoli per la visita;

b) tutelare e valorizzare tutti gli spazi verdi di pregio storico precedentemente individuati;

c) ammettere le seguenti categorie di intervento: 1, 2, 3, 4 e 5; non sono ammesse nuove edificazioni se non previste in appositi piani di recupero;

d) disciplinare le destinazioni ammesse, in relazione alla compatibilità in via diretta con il bene oggetto di intervento e in via indiretta con il contesto storico complessivo;

e) prevedere le principali tipologie di intervento, in modo che le stesse siano coerenti con le tecniche edilizie tradizionali del luogo;

f) individuare e tutelare le pubbliche piazze, vie, strade, e altresì spazi aperti urbani di interesse storico - artistico;

- tutela valorizzazione ed incremento del patrimonio florofaunistico;  
In tali aree non sono ammessi in particolare l'abbattimento di alberi, arbusti e siepi di specie autoctone, se non per comprovati motivi di sicurezza idraulica o per opere di manutenzione silvo culturale.

#### **TITOLO IV – DISPOSIZIONI GENERALI**

##### **Art. 32 - Indirizzi e criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico**

Il PATI assume, quali criteri generali di riferimento per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, per le varianti di cui al DPR 447/98, quelli contenuti nella Circolare Regionale n. 16 del 30/7/2001, in quanto applicabili per effetto delle disposizioni introdotte dalla L.R. 11/2004 e della Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica.

##### **PRESCRIZIONI**

Sono assoggettabili alla procedura dello sportello unico tutte le attività esistenti che di fatto operino nel territorio del PATI.

Per i progetti di ampliamento delle attività produttive in zona propria o impropria che non si conformano alle indicazioni previste dal PRG vigente o dal PI, ma si conformano ai criteri stabiliti dal PATI, l'Amministrazione Comunale può, motivatamente procedere con quanto disposto dal D.P.R. 447/98.

Sono ammessi tutti gli interventi con i seguenti limiti:

A) Per tutte le attività produttive sono ammissibili tutti gli interventi che non modifichino i parametri urbanistici esistenti. A tal fine si definiscono parametri urbanistici quelli che variano la superficie coperta o le altezze e modificano le destinazioni d'uso esistenti.

B) Per le attività produttive ricadenti in zona propria, escluse le attività agricole, sono ammessi:

- ampliamenti coperti fissi o mobili che vadano ad interessare una superficie coperta massima del lotto pari all'80% e comunque in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente;

- sopraelevazioni fino ad una altezza massima utile di ml. 10, possono superare tale limite solo gli elementi tecnologici ed i volumi tecnici che si rendano indispensabili per l'attività. Dovranno comunque essere previsti interventi atti a migliorare l'impatto ambientale della nuova opera.

- cambi di destinazione d'uso, ad esclusione dell'uso residenziale, previa il rispetto degli standards urbanistici previsti.

C) Per le attività produttive esistenti, appositamente individuate dal PATI, ubicate in zona impropria, sono ammessi:  
- ampliamenti coperti fissi o mobili che non possano superare il 100 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 3000 mq.

- sopraelevazioni fino ad una altezza massima utile di ml. 10, possono superare tale limite solo gli elementi tecnologici ed i volumi tecnici che si rendano indispensabili per l'attività. Dovranno comunque essere previsti interventi atti a migliorare l'impatto ambientale della nuova opera.

Sono fatti salvi i procedimenti in corso alla data di adozione del presente strumento urbanistico per i quali l'eventuale approvazione comporterà un recepimento nel PI.

D) I procedimenti di seguito indicati, che sono di competenza esclusivamente comunale e non necessitano del parere regionale in sede di conferenza dei servizi e sono obbligatoriamente assoggettati alla procedura di conferenza dei servizi prevista dal D.P.R. 447/98:

- ampliamenti delle attività realizzati mediante mutamento di destinazione d'uso di manufatti esistenti, purché non comportino modifiche della sagoma e/o del volume;

- ampliamenti che si rendano indispensabili per adeguare le attività ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie, fino ad un massimo del 50 per cento e comunque non oltre i 100 mq. di superficie coperta;

- modifiche ai dati stereometrici di progetti già approvati ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 1998 e successive modificazioni, ferme restando le quantità volumetriche e/o di superficie coperta approvate;

- esecuzione di strutture di servizi e/o impianti tecnologici e/o opere non quantificabili in termini di volume e superficie.

Per i procedimenti che comportino variazione al PATI, si coordinano le procedure previste dagli artt. 2 e 5 del D.P.R. 447/98, con quelle di variazione del PATI mediante procedura concertata, secondo il combinato disposto dell'art. 14, comma 10 ed art. 15 della L.R. 11/2004. Resta in ogni caso l'obbligo di integrare la documentazione progettuale ed il procedimento con gli obblighi conseguenti alla VAS della variante proposta e di verifica della sostenibilità ambientale secondo la normativa vigente.

##### **Art. 33 - Disciplina del commercio - Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate**

Il presente Piano conferma le previsioni di strutture di vendita esistenti e le disposizioni previste dalla L.R. 15/2004.

Il PI detta la disciplina per le attività commerciali esistenti e future, nel rispetto delle disposizioni regionali.

Le dotazioni pertinenti e di standard delle strutture di vendita dovranno essere sempre assicurate all'interno delle aree o degli immobili oggetto d'intervento, ovvero in aree o immobili immediatamente adiacenti e/o contigui.

La possibilità di monetizzare tali aree è facoltà esclusiva dell'Amministrazione Comunale.

DIRETTIVE

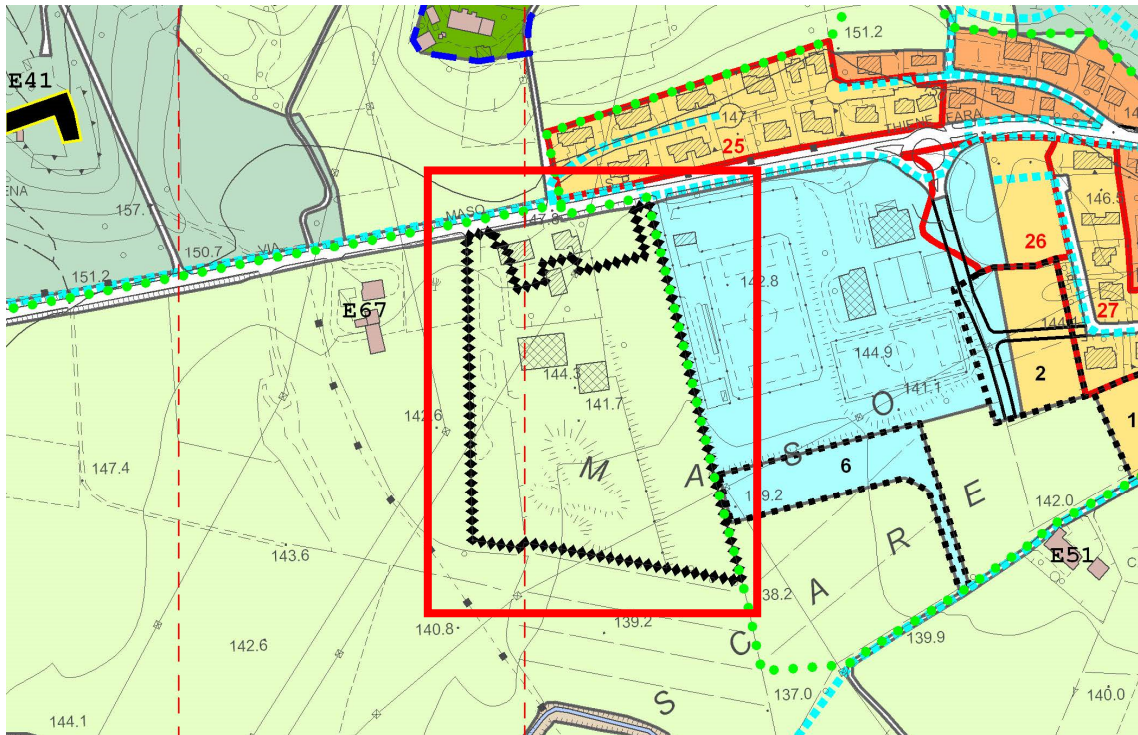
- 41 -

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*






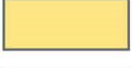






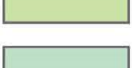





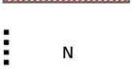



### 3.9 ESTRATTO PI COMUNE DI ZUGLIANO



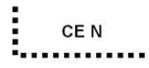





Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

	Confine comunale	
	Limiti degli Ambiti Territoriali Omogenei di P.A.T.I. con relativa numerazione	
	Perimetro centro storico	Art. 17
	Zone A - Centro storico	Art. 17
	Zone residenziali soggette ad Intervento Edilizio Diretto	Art. 18
	Zone residenziali soggette a Strumento Urbanistico Attuativo	Art. 19
	Zone produttive per attività industriali e artigianali di completamento	Art. 21
	Zone produttive per attività industriali e artigianali di espansione	Art. 21
	Zone commerciali, direzionali, di artigianato di servizio e turistico ricettive di completamento e di espansione	Art. 22
	Zone agricole	Art. 23
	Nuclei insediati e contrade	Art. 24
	Previsioni puntuali in zona agricola	Art. 26
	Zone agricole di ammortizzazione e transizione	Art. 25
	Zone di contesto figurativo	Art. 8
	Zone di parco fluviale	Art. 7
	Aree per attrezzature di interesse comune	Art. 31
	Aree per attrezzature di interesse comune da computare nell'ambito della superficie della zona	Art. 31
	Aree per parcheggi	Art. 31
	Aree per parcheggi da computare nell'ambito della superficie della zona	Art. 31
	Ambito soggetto ad accordo ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/04	Art. 6

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

	Ambito soggetto ad accordo ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/04	Art. 5
	Ambito soggetto ad accordo ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/04 - Credito edilizio	Art. 5
	Ambito soggetto a Piano Esecutivo Confermato	Art. 37
	Ambito soggetto a strumento Urbanistico attuativo di progetto	Art. 19
	Ambito di sportello unico	Art. 34
	Percorso pedonale	Art. 32
	Pista ciclabile	Art. 32
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Ist. Regionale per le Ville Venete	
	Circonvallazione est di Thiene	Art. 32
	Viabilità di progetto	Art. 32
	Viabilità esistente	Art. 32
	Acque superficiali e relativi argini	
	Limite zone significative sviluppate in scala 1:2.000	

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

### 3.10 ESTRATTO NORME TECNICHE OPERATIVE DEL PI DI ZUGLIANO

comunale e/o provinciale, perseguendo il principio della riduzione dei passi carrai (che possono costituire un fattore di rischio).

Nell'ambito degli Strumenti Urbanistici Attuativi (S.U.A.) è opportuno che la realizzazione delle infrastrutture stradali parta da un'Analisi di sicurezza preventiva, ad esempio utilizzando gli standard delle "Linee guida per le analisi di sicurezza delle strade" del Centro Nazionale Ricerche.

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Per l'asse viario denominato "Circonvallazione est di Thiene", la realizzazione è subordinata ad uno studio di impatto ambientale, predisponendo tutti gli accorgimenti necessari alla salvaguardia del paesaggio agrario. In particolare si raccomanda di evitare la realizzazione di interventi edilizi ad una distanza inferiore a 30 ml dall'asse viario. In sede di progettazione esecutiva è opportuno evitare innesti a raso, prevedendo corsie di accelerazione/decelerazione, sottopassi e/o rotonde di tipo europeo ed un tracciato in trincea. Per la realizzazione del suddetto asse viario si fa riferimento a quanto indicato dal protocollo di intesa sottoscritto in data 30/01/2008 tra la Provincia ed i Sindaci dei Comuni interessati.

#### **ART. 33 - PARCHEGGI E AUTORIMESSE**

Oltre ai parcheggi pubblici, da ricavarsi nella misura prevista dalle presenti norme, in tutte le nuove costruzioni, ampliamenti e cambi d'uso di edifici esistenti, devono essere reperiti appositi spazi per parcheggi privati, ai sensi della Legge 122/1989. Ai fini dell'applicazione della Legge 122/1989, si computano anche gli spazi di manovra strettamente collegati con le aree di sosta; tuttavia la superficie di manovra non deve superare il 50% del parcheggio dovuto per legge.

Tali superfici integrative devono essere reperite anche nei seguenti casi:

- ristrutturazione edilizia (con esclusione delle pertinenze non autonomamente utilizzabili);
- cambio di destinazione d'uso, anche parziale e senza opere che sia "urbanisticamente rilevante" (ovvero quando esso implichi una variazione degli standards);

Per le attività commerciali, direzionali, produttive e turistico-ricettive la superficie minima da destinare a parcheggio a servizio dell'attività, con possibilità di uso pubblico, deve essere la maggiore tra quelle previste dalla legislazione in materia vigente.

In sede di convenzione o atto d'obbligo possono essere stabilite particolari modalità di fruizione dei parcheggi, comprendenti, tra l'altro:

- orari di apertura e modalità di accesso;
- oneri per la manutenzione;
- particolari tecnici.

E' facoltà dell'Amministrazione Comunale consentire la monetizzazione sulla base dei valori stabiliti con apposita deliberazione della Giunta nei seguenti casi:

- effettiva possibilità di sosta pubblica esistente nel raggio di 150 mt dalla porta di ingresso dell'esercizio commerciale;
- se non si raggiunge, in base all'intervento previsto, almeno una superficie di 12,5 mq, a parcheggio;
- se, per motivate esigenze, non si ritenesse opportuna la realizzazione (orografia del terreno, etc.).

#### PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nelle tavole di PI:

- sono indicati con il simbolo P\* i parcheggi privati di uso pubblico.
- è indicato con il simbolo P sovrapposto da una X un parcheggio privato interrato, da realizzarsi sotto il parcheggio pubblico di Piano.
- sono individuati dei parcheggi all'interno delle zone, che concorrono nel calcolo dei volumi, ma la loro ampiezza e realizzazione è obbligatoria con provvedimento comunale. Tali parcheggi, non facenti parte del dimensionamento di piano e pertanto non scomputabili dagli oneri primari, dovranno essere eseguiti a carico dei proprietari prima del rilascio dell'agibilità dell'edificio realizzato nel lotto ad essi connesso, saranno vincolati ad uso pubblico e la sagoma potrà variare senza però modificare l'ampiezza e l'usufruità del parcheggio.

#### **ART. 34 - INDIRIZZI E CRITERI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DELLO SPORTELLINO UNICO**

Il PI assume, quali criteri generali di riferimento per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, i criteri stabiliti dal P.A.T.I. vigente, sono pertanto assoggettabili alla procedura dello sportello unico tutte le attività esistenti che di fatto operino nel territorio comunale.

Per i progetti di ampliamento delle attività produttive, in zona propria o impropria, che non si conformano alle indicazioni previste dal presente PI, ma si conformano ai criteri stabiliti dal P.A.T.I., l'Amministrazione Comunale può, motivatamente, procedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 07.09.2010 n. 160.

Sono fatti salvi i procedimenti in corso.

Per i procedimenti che comportino variazione al P.A.T.I., si coordinano le procedure previste dall'art. 8 del D.P.R. 07.09.2010 n. 160 con quelle del P.A.T.I., secondo il combinato disposto dell'art. 14, ed art. 15 della L.R. 11/2004.

Per quanto concerne gli obblighi conseguenti alla VAS della variante proposta e di verifica della sostenibilità

## 4. STATO DI FATTO

### 4.1 MESSA IN RISERVA RIFIUTI

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.

Tali materiali vengono conferiti all'impianto di recupero con mezzi dell'azienda o trasportati da terzi. In entrambi i casi i rifiuti sono accompagnati da formulario di identificazione e vengono registrati nei tempi previsti dal d.lgs.152/2006 (Parte Quarta) sul registro di carico e scarico rifiuti tenuto presso gli uffici dell'amministrazione.

In attesa di recupero, i materiali derivanti prevalentemente da attività di demolizione e costruzione vengono stoccati in una area cortiliva scoperta.

Gli stessi vengono messi in riserva in cumuli su basamenti pavimentati e vengono distinti tramite muri; il tutto realizzato in calcestruzzo.

Al fine di proteggere i cumuli di rifiuti in attesa di recupero, dal dilavamento delle acque meteoriche e dall'azione del vento, procederà utilizzando idonei teli di copertura mobili. L'acqua che scende sulla pavimentazione viene raccolta in un'apposita vasca e spruzzata nel cumulo, al bisogno, tramite pompa in modo da impedire la formazione di polveri e agevolare la lavorazione.

### 4.2 ATTIVITÀ DI RECUPERO SVOLTA

I materiali costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto, vengono macinati e vagliati per mezzo di un impianto denominato **REV**, costituito da un "frantoio primario"(1) di macinazione e vagliatura, da un "vaglio vibrante"(2) e da un "frantoio secondario"(3) ausiliari al primo.

I rifiuti prelevati dal cumulo vengono inseriti nella "tramoggia" dell'alimentatore a piastre di cui è dotato l'impianto. L'alimentatore scarica gradualmente il materiale su uno "sgrossatore" per separare la parte avente già dimensioni idonee al riutilizzo da quella con pezzatura maggiore che viene quindi fatta avanzare all'interno del "frantoio primario" per essere schiacciata fra una mascella fissa e una mobile sino ad ottenere pezzi con dimensioni tali da consentirne il passaggio attraverso la bocca di uscita del frantoio, praticando nell'avanzamento la cernita del materiale.

Eventuali frazioni indesiderate di materiali di natura plastica, legnosa ecc. vengono eliminate manualmente da un operatore prima della macinazione e inserite in cassoni trasportabili per destinarle presso centri autorizzati nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.

Un "nastro magnetico" deferizzatore collocato in uscita dalla bocca del frantoio consentirà di estrarre dal materiale macinato i pezzi di natura metallica che vengono scaricati lateralmente all'impianto.

Il materiale frantumato, se richiesto, viene quindi trasportato dal nastro principale al gruppo di vagliatura collegato alla macchina, composto dal "vaglio vibrante" ausiliario e da quattro nastri trasportatori. Il "vaglio vibrante", a due piani in rete, consente di eseguire tre selezioni di materiali aventi diversa granulometria che sono mandati a cumulo per mezzo dei rispettivi nastri trasportatori. Eventuale frazione

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

di materiale non passante al vaglio può quindi essere ulteriormente macinata con il "frantoio secondario" ausiliario.

L'impianto REV è dotato di sistema di abbattimento delle emissioni mediante immissione di acqua nebulizzata nella zona di produzione delle polveri.

Le parti meccaniche dell'impianto REV vengono movimentate per mezzo di elettricità prodotta da un gruppo elettrogeno con possibilità di utilizzo di un motore a scoppio a gasolio nei casi di necessità.

#### 4.3 DISPOSITIVI DI SICUREZZA

L'impianto provvisto di marcatura CE (vedi allegato) incorpora tutti i dispositivi di sicurezza per un impiego corretto ed esente da rischi in normali condizioni.

La bocca del frantoio è dotata di una copertura incernierata, per impedire il lancio di materiali dal frantoio, che può essere sollevata solo di un angolo sufficiente alla continuità dal lavoro (passaggio di massi voluminosi). Quando la copertura viene sollevata oltre il limite di taratura, interviene un microinterruttore di fine corsa (situato a fianco della cerniera della protezione stessa) che ferma l'impianto.

La macchina è dotata di pulsanti di emergenza a fungo. Questi interruttori intervengono direttamente sulla fermata dell'impianto.

Il circuito idraulico del frantoio è dotato di un dispositivo che permette l'arresto automatico dell'alimentatore quando il frantoio è sovraccarico.

Il circuito idraulico del nastro principale è dotato di un dispositivo che permette l'arresto automatico del vaglio vibrante e dell'alimentatore quando il nastro è sovraccarico e prossimo all'intasamento.

L'impianto idraulico è dotato di un termostato di massima temperatura dell'olio idraulico che, per inefficienza dello scambiatore di calore ferma l'alimentatore ed attiva una lampada spia di allarme.

I volani dei frantoi, tutti gli organi rotatori e gran parte di quelli traslativi, sono protetti da carter in lamiera chiusa o forata.

L'accesso ai frantoi secondari è impedito, in quanto la macchina è dotata di un sensore per cui quando si apre il cancello di accesso agli stessi, si toglie automaticamente l'alimentazione e si arresta. Nello stesso modo funziona anche il quadro elettrico.

#### 4.4 QUANTITA' RECUPERATE

L'impianto ha la potenzialità di 50 ÷ 180 ton./h. (dato ricavato dal libro "manuale di uso e manutenzione" rilasciato dalla ditta costruttrice).

Tale potenzialità ci permette di coprire con ampio margine la nostra attività di recupero rifiuti.

#### 4.5 RIFIUTI PRODOTTI DAL CICLO DI RECUPERO

I rifiuti di prodotti dal ciclo di recupero sono costituiti principalmente da metalli ferrosi, legno e altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, originariamente presenti nei materiali sottoposti a recupero e più precisamente:

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

- Metalli ferrosi (19 12 02): tale rifiuto è presente nel materiale in ingresso sotto varie forme (spezzoni di barre di acciaio, sfridi , trucioli..) spesso inglobati nei blocchi di calcestruzzo. Il materiale ferroso viene separato durante la fase di trattamento preliminare del rifiuto mediante pinza idraulica (o manualmente) e durante la fase di trattamento del rifiuto tramite elettromagnete posto dopo il frantoio primario. Il materiale viene poi accumulato nell'apposito cassone nell'area adibita;
- Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 (19 12 07): tale rifiuto è presente nel materiale in ingresso sotto varie forme (travi, murali, tavolato..) spesso inglobati nei blocchi di calcestruzzo. Il materiale viene separato durante la fase di trattamento preliminare del rifiuto manualmente ed accumulato nell'apposito cassone;
- Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (19 12 12): tali elementi sono presenti nel materiale in ingresso sotto forma di pezzi, sfridi e frammenti di varia dimensione principalmente in plastica. Vengono separati principalmente nella fase di trattamento preliminare del rifiuto (manuale o con pinza idraulica) ed accumulati nell'apposito cassone.

In attesa di conferimento a ditte autorizzate ai sensi della parte quarta del d.lgs.152/2006 i rifiuti di cui sopra vengono inseriti all'interno di cassoni trasportabili fuori terra di tipo mobile collocati in un'area apposita adibita a "deposito temporaneo".

La movimentazione del materiale viene effettuata tramite gru' idraliche o, a seconda della quantità, tramite autocarri provvisti di attrezzatura idonea al conferimento presso centri autorizzati.

La registrazione e il successivo avvio a recupero o smaltimento degli stessi avviene nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Si riportano qui di seguito in tabella i codici CER dei rifiuti che si producono ed accumulano nelle apposite aree, ed il quantitativo complessivo a stoccaggio temporaneo:

Contenitori fuori terra di tipo mobile

Tipo Contenitore	Materiale di cui è costituito	Capacità m <sup>3</sup>	Capacità Ton.	N° Contenit.	Rif.to planimetria	Caratteristiche dei rifiuti prodotti
Cassone Trasportabile	Ferro	30	14	1	■	<b>191202</b> Metalli ferrosi
Tettoia	Ferro	30	10	1	▲	<b>191207</b> Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
Cassone Trasportabile	Ferro	30	16	1	●	<b>191212</b> Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
	Totale	90	40	3		

La movimentazione viene effettuata tramite gru' idrauliche o, a seconda della quantità del materiale, tramite autocarri provvisti di attrezzatura idonea al conferimento presso centri autorizzati.

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*



#### 4.6 LAVORATO IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE

Prima della loro definitiva qualifica di M.P.S. il materiale ottenuto con l'attività di recupero rifiuti non pericolosi viene depositato in un apposito cumulo nell'area cortiliva scoperta adibita al deposito dello stesso. Tale cumulo è appoggiato su una pavimentazione in calcestruzzo dello spessore di cm.15.

#### 4.7 MATERIE OTTENUTE

Il materiale che si ottiene, successivamente alla caratterizzazione, è Materiale Riciclato destinato all'edilizia e avente caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

In attesa di essere venduto, il materiale riciclato viene depositato in cumuli nell'area cortiliva scoperta adibita al deposito degli stessi.

### **5. STATO DI PROGETTO**

Dal 2006 (data dell'ultima modifica all'impianto) ad oggi l'attività della Ditta Dalla Riva Antonio srl si è sviluppata.

La porzione di area interessata all'ampliamento è posta sui lati sud e ovest dell'attuale locazione.

Pertanto, a seguito dell'approvazione del progetto l'area complessivamente dello stabilimento presso il quale vengono svolte le attività occuperà una superficie così suddivisa:

- mq. 2.796,09 (superficie coperta) adibiti a capannoni utilizzati per il ricovero dei mezzi ed attrezzature impiegati nelle varie attività, uffici e abitazioni;
- mq. 2.620,10 area adibita al nuovo accesso alle due attività;
- mq. 7.780,20 area adibita ad attività di recupero in regime ordinario;
- mq. 22.447,08 di superficie scoperta, comprensiva di aree di manovra, di deposito dei materiali, di ingombro delle attività e area a verde.

Il progetto prevede, fondamentalmente, per quanto concerne l'attività dei rifiuti, le seguenti modifiche:

1. ampliamento mediante allargamento dell'attuale strada di accesso che parte dalla strada provinciale nr. 67 "Fara". Tale ampliamento permetterà di installare una nuova pesa e separare l'ingresso delle due attività;
2. allargamento del piazzale sul lato ovest con realizzazione di una nuova recinzione di delimitazione della proprietà;
3. allargamento dell'area adibita ad attività recupero rifiuti ed edile/stradale sul lato sud con spostamento della recinzione esistente lungo il confine di proprietà (mappali 631-632);
4. costruzione di tratti di recinzione per la delimitazione dell'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
5. pavimentazione di alcune aree attualmente inghiaiate;

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*



6. realizzazione nuova rete per lo smaltimento e trattamento delle acque meteoriche sull'area adibita a recupero rifiuti non pericolosi;
7. realizzazione di un bacino di laminazione sul lato sud-est della proprietà;
8. l'integrazione di nuovi codici CER mediante la realizzazione di apposite aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, del lavorato in attesa di caratterizzazione e del deposito delle materie prime recuperate per le singole tipologie, oltre alla gestione dell'attuale CER 170904;
9. realizzazione di alcune opere di mitigazione ambientale.

## **6. DESCRIZIONE DELLE OPERE E IMPORTO DEL PROGETTO**

### **6.1 TRASLAZIONE E ALLARGAMENTO DELL'INGRESSO DALLA STRADA PROVINCIALE NR. 67 "FARA"**

Le opere prevedono l'allargamento della strada sul lato ovest e la modifica dell'ingresso dalla strada Provinciale n. 67 "Fara". Tale opera sarà realizzata mediante un sottofondo stradale in materiale riciclato e la stabilizzazione del fondo per creare un supporto idoneo per la successiva asfaltatura. Nella stessa opera sarà realizzato un nuovo tratto di tubazione il quale verrà destinato per la parte lato sud, e rientrante nella superficie del bacino, nell'impianto di depurazione e successivamente nel bacino di laminazione; per il lato nord direttamente sul bacino di laminazione. La superficie sul quale è previsto l'intervento si sviluppa in circa mq. 2.620,10;

L'importo delle opere è stimato in 28.000,00 €.

### **6.2 INSTALLAZIONE DI UNA PESA**

Lungo il nuovo accesso all'attività di recupero rifiuti non pericolosi si prevede il montaggio di una pesa (già in possesso della ditta richiedente) avente dimensioni di 2,80 x 18,00 ml.;

L'importo delle opere è stimato in 3.000,00 €.

### **6.3 ALLARGAMENTO DEL PIAZZALE SUL LATO OVEST CON REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA RECINZIONE DI DELIMITAZIONE DELLA PROPRIETÀ**

L'opera consiste nella pavimentazione del nuovo ampliamento di cui alla richiesta; la pavimentazione verrà effettuata mediante la stessa tipologia di quanto previsto nel nuovo ingresso (punto 6.1). Per quanto riguarda la recinzione, essa sarà costituita da manufatti in cls di altezza media mt.3,00 utili sia per delimitare l'area sia per lo stoccaggio del materiale;

L'importo delle opere è stimato in 8.000,00 €.

### **6.4 ALLARGAMENTO DELL'AREA ADIBITA AD ATTIVITÀ RECUPERO RIFIUTI ED EDILE/STRADALE SUL LATO SUD CON SPOSTAMENTO DELLA RECINZIONE ESISTENTE LUNGO IL CONFINE DI PROPRIETÀ (MAPPALI 631-632)**

L'opera consiste nella pavimentazione del nuovo ampliamento di cui alla richiesta; la pavimentazione verrà effettuata mediante la stessa tipologia di quanto previsto nel nuovo ingresso (punto 6.1). Per quanto riguarda la recinzione, essa sarà costituita da manufatti in cls di altezza media mt.3,00 utili sia per delimitare l'area sia per lo stoccaggio del materiale;

L'importo delle opere è stimato in 8.000,00 €.

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

## 6.5 COSTRUZIONE DI TRATTI DI RECINZIONE PER LA DELIMITAZIONE DELL'AREA ADIBITA A RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

L'area verrà delimitata con una recinzione costituita da manufatti in cls. Nei passaggi sarà realizzata, per quanto riguarda gli accessi interni tra l'attività edile/stradale e recupero rifiuti mediante sbarre mentre nei confini perimetrali saranno realizzati appositi cancelli.

L'importo delle opere è stimato in 13.000,00 €.

## 6.6 PAVIMENTAZIONE DI ALCUNE AREE ATTUALMENTE INGHIAIATE

Si prevede il completamento della pavimentazione sull'intera area adibita a recupero rifiuti non pericolosi e su parte dell'area utilizzata per il deposito di materiali e attrezzature dell'attività edile-stradale.

La pavimentazione verrà realizzata in alcuni punti in calcestruzzo con annegata rete elettrosaldata dello spessore medio di 10 cm. gettato su stabilizzato compattato avente sp. 10 cm. mentre in altri punti mediante asfaltatura.

L'impermeabilizzazione sarà realizzata in modo tale da dare le adeguate pendenze al fine di far confluire le acque nell'apposito sistema di convogliamento.

L'importo delle opere è stimato in 6.000,00 €.

## 6.7 REALIZZAZIONE NUOVA RETE PER LO SMALTIMENTO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE SULL'AREA ADIBITA A RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Verrà realizzato un nuovo impianto di trattamento delle acque di dilavamento delle superfici impermeabili sull'area di recupero rifiuti non pericolosi.

L'area adibita allo stoccaggio, alla messa in riserva e lavorazione dei rifiuti verrà resa impermeabile mediante la realizzazione di pavimentazione in calcestruzzo armato così da permettere la raccolta e dunque il trattamento delle acque.

Le acque verranno raccolte con apposite griglie e/o caditoie e convogliate per mezzo di tubazioni in pvc all'impianto di trattamento.

L'impianto è composto da due vasche monoblocco: la prima di decantazione, nella quale il materiale più pesante decanterà fermando quindi tutta la parte grossolana più pesante, impedendo che esso prosegua verso le fasi successive di trattamento.

Nella seconda vasca avviene la fase di separazione degli oli minerali (non emulsionati) mediante due filtri a coalescenza, installati ognuno su un tubo sifonato di uscita di diametro DN315.

Nelle maglie del filtro verranno attratte le microparticelle d'olio fluttuanti, queste per effetto coalescente tendono ad unirsi formando gocce più grandi, che staccandosi tendono a formare una pellicola d'olio superficiale, raggiunto un determinato livello lo smaltimento andrà effettuato tramite classico autospurgo.

All'interno del filtro a coalescenza, come richiesto dalla norma, è installato un sistema automatico di chiusura flusso, regolato da un galleggiante tarato in modo tale che galleggi sull'acqua ma affondi nei liquidi leggeri.

Il galleggiante si muove verticalmente, delimitando la linea di separazione fra acqua e liquido leggero. Più spesso è lo strato d'olio, più il galleggiante affonderà. Se l'olio non viene mai estratto, il

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

galleggiante continuerà ad abbassarsi fino a che il piattello, posto sulla parte finale del galleggiante, appoggerà sulla tubazione bloccando così il flusso dell'acqua di scarico e mantenendo in sicurezza il recapito finale.

Questo ovviamente andrà evitato per non avere l'allagamento del piazzale per cui andranno effettuate le dovute manutenzioni.

Nella sua normale funzionalità l'impianto tratterrà quindi nel primo setto la parte più pesante mentre nella seconda la parte in sospensione e più leggera.

Terminato il trattamento l'acqua verrà fatta confluire, prima dell'immissione in un fosso esistente, sul bacino di laminazione che sarà realizzato per mitigare l'impatto idraulico del sopraccitato impianto di lavorazione materiali inerti e della superficie relativa all'attività Edile-stradale.

Si precisa che l'impianto di sedimentazione/separazione oli con filtro a coalescenza è in grado di mantenere i parametri allo scarico come stabilito dalla Tabella 3 del D.Lgs. 152/06 del 3 Aprile 2006 con scarichi in acque superficiali. Il dimensionamento è stato effettuato secondo la norma EN858

(Disoleatore di Classe 1 – Normativa Europea relativa ai sistemi di separazione liquidi leggeri).

L'importo delle opere è stimato in 20.000,00 €.

#### **6.8 REALIZZAZIONE DI UN BACINO DI LAMINAZIONE SUL LATO SUD-EST DELLA PROPRIETÀ**

Come sopraccitato l'acqua trattata proveniente dall'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi e dall'attività dell'impresa edile-stradale verrà fatta confluire nel bacino di laminazione realizzato sull'area sud-est della proprietà, prima dell'immissione sul fosso esistente che confluisce nella "Valle Sant'Andrea".

La superficie del bacino sarà impermeabilizzata mediante l'utilizzo di calcestruzzo.

Si precisa inoltre che il bacino di laminazione è già stato autorizzato dal consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, con prot. 9755 del 27 giugno 2011 per un volume d'invaso totale di 2.029,00 mc.

L'acqua in uscita dovrà rispettare i limiti di Tabella 3 (Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura) dell'allegato 5 (parte terza) del D.Lgs. 152/2006.

Nel percorso compreso tra le vasche di trattamento delle acque e il bacino di laminazione è prevista l'installazione di un pozzetto di campionamento fiscale (vedi punto 8 elaborato grafico 30/A) per mezzo del quale saranno eseguite analisi di autocontrollo con cadenza annuale.

Il bacino di laminazione è provvisto di un troppo pieno situato in prossimità dell'estremità a sud-est del bacino stesso la cui superficie è trattata in modo tale da evitare ogni problema dovuto al ruscellamento. Una eventuale tracimazione attraverso il troppopieno delle acque contenute nel bacino saranno convogliate sul medesimo recapito dello scarico autorizzato.

L'importo delle opere è stimato in 10.000,00 €.

#### **6.9 COSTRUZIONE DI UN NUOVO FABBRICATO PER COPERTURA DELLA ZONA UTILIZZATA PER IL DISTRIBUTORE DEL CARBURANTE E REALIZZAZIONE DELLA ZONA PER IL LAVAGGIO DEI MEZZI CON RELATIVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE**

Si prevede la costruzione di un nuovo capannone che consentirà la copertura del distributore di carburante e di realizzare una zona per il lavaggio dei mezzi. Al fine di evitare dispersioni di carburante l'area del distributore verrà ripavimentata ed attorno ad essa verrà delimitata con una

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

canaletta per la raccolta delle eventuali dispersioni di gasolio; la stessa sarà collegata ad una vasca di raccolta e in caso di riempimento verrà svuotata mediante ditta autorizzata.

Inoltre sotto questa area coperta verrà installato un impianto di depurazione che permette il trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di proprietà della ditta.

L'impianto è composto da una vasca monoblocco divisa in due setti: il primo di decantazione, nel quale il materiale più pesante decanterà fermando quindi tutta la parte grossolana più pesante, impedendo che esso prosegua verso le fasi successive di trattamento.

Nel secondo setto avviene la fase di separazione degli oli minerali (non emulsionati) mediante un filtro a coalescenza, installato ognuno su un tubo sifonato di uscita di diametro DN200.

Nelle maglie del filtro verranno attratte le microparticelle d'olio fluttuanti, queste per effetto coalescente tendono ad unirsi formando gocce più grandi, che staccandosi tendono a formare una pellicola d'olio superficiale, raggiunto un determinato livello lo smaltimento andrà effettuato tramite classico autospurgo.

All'interno del filtro a coalescenza, come richiesto dalla norma, è installato un sistema automatico di chiusura flusso, regolato da un galleggiante tarato in modo tale che galleggi sull'acqua ma affondi nei liquidi leggeri.

Il galleggiante si muove verticalmente, delimitando la linea di separazione fra acqua e liquido leggero. Più spesso è lo strato d'olio, più il galleggiante affonderà. Se l'olio non viene mai estratto, il galleggiante continuerà ad abbassarsi fino a che il piattello, posto sulla parte finale del galleggiante, appoggerà sulla tubazione bloccando così il flusso dell'acqua di scarico e mantenendo in sicurezza il recapito finale.

Questo ovviamente andrà evitato per non avere l'allagamento del capannone per cui andranno effettuate le dovute manutenzioni.

Nella sua normale funzionalità l'impianto tratterà quindi nel primo setto la parte più pesante mentre nella seconda la parte in sospensione e più leggera.

Il trattamento successivo con carboni attivi avviene all'interno di una vasca monoblocco e suddivisa in due setti, al loro interno avverrà un doppio passaggio attraverso strati di filtro a carboni attivi appunto e un quadruplo passaggio attraverso strati di filtro a coalescenza. In questo modo dalle acque saranno trattiene i tensioattivi provenienti dal lavaggio dei mezzi garantendo la non presenza allo scarico nel corpo idrico superficiale.

L'impianto di sedimentazione/separazione oli con filtro a coalescenza è in grado di mantenere i parametri allo scarico come stabilito dalla Tabella 3 del D.Lgs. 152/06 del 3 Aprile 2006 scarichi in acque superficiali, con le adeguate manutenzioni per ciò che riguarda il parametro degli oli minerali ed idrocarburi. Il dimensionamento è stato effettuato secondo la norma EN858 (Disoleatore di Classe 1 – Normativa Europea relativa ai sistemi di separazione liquidi leggeri).

Le acque provenienti dal medesimo trattamento saranno utilizzate per l'abbattimento delle polveri della zona adibita alla messa in riserva dei rifiuti non pericolosi mediante nebulizzatori.

L'importo delle opere è stimato in 100.000,00 €.

## 6.10 OPERE DI MITIGAZIONE

Il sito in oggetto viene ben inserito nell'ambiente per la presenza di una folta barriera vegetale che maschera i luoghi interessati dall'attività.

Il progetto prevede, infatti, la sistemazione del verde dell'area attraverso la messa a dimora di cipressi di Leyland idonea a mascherare l'area destinata all'attività stessa, sia per il miglioramento ambientale generale dell'area come previsto dalla specifica tavola progettuale.

L'importo delle opere è stimato in 10.128,00 €.

## **7. INTEGRAZIONE CODICI ED AREE DI LAVORAZIONE**

Il processo di lavorazione dei rifiuti (inerti) verrà eseguito con l'impianto esistente e con le medesime modalità descritte nello stato di fatto.

Verranno realizzate apposite aree di trattamento dei nuovi codici CER mediante la realizzazione di zone adibite a messa in riserva dei rifiuti in ingresso, del lavorato in attesa di caratterizzazione e del deposito delle materie prime recuperate, oltre alla gestione dell'attuale CER 170904.

Le aree per la Messa in Riserva (R13) dei rifiuti saranno complessivamente 5 così suddivise:

1. Area in cui saranno accumulati i rifiuti costituiti da:

- laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (CER 170904);
- rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 (CER 101311);
- cemento (CER 170101);
- mattoni (CER 170102);
- mattonelle e ceramiche (CER 170103);
- miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (CER 170107);

2. Area in cui sarà accumulato il conglomerato bituminoso (CER 170302);

3. Area in cui saranno accumulate le terre e rocce di scavo (CER 170504);

4. Area in cui saranno accumulati i rifiuti costituiti da:

- Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (CER 010408);
- Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 (CER 010410);
- Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 (CER 010413);

5. Area in cui saranno accumulati i rifiuti aventi CER (200301, 020104, 030101, 030105, 070213, 100210, 110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160119, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140).

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

Prima delle attività di recupero verranno svolte le operazioni di cernita, separazione, ecc... (R12) e solo successivamente, a seguito dell'attività di recupero (R5), il materiale verrà stoccato su appositi cumuli indicati sulle tavole n.28/A e 29/A.

Per ogni tipo di rifiuto, di cui ai punti 1 e 4 -2-3, recuperato, verrà predisposta un'area suddivisa in due parti distinte mediante manufatti in cls; tale suddivisione è finalizzata al riempimento di una singola porzione, dopo il quale si provvederà ad eseguire il test di cessione, tale materiale potrà quindi essere gestito come normale materiale prima (MPS). In attesa di vendita/riutilizzo si provvederà a riempire l'altra porzione con materiale lavorato e non ancora provvisto di test di cessione.

Per i rifiuti di cui al punto 5 si prevede che nell'area di messa in riserva (R13) vengano anche svolte le operazioni di cernita, separazione, ecc... (R12) e successivamente siano accumulati in appositi cassoni in ferro, suddivisi per tipologia, in attesa di conferimento a centri di trattamento specifici.

Tutta l'area adibita al recupero dei rifiuti non pericolosi sarà pavimentata in cemento o asfalto.

## 8. CARATTERI DIMENSIONALI

### 8.1 QUANTITÀ ANNUE DEI RIFIUTI (INERTI) TRATTATI

TIPOLOGIA RIFIUTI			ATTIVITA' DI RECUPERO
N	CER	DESCRIZIONE CER	SIGLA R/N
1	<b>170904</b>	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – R12 – R5
2	<b>101311</b>	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	
3	<b>170101</b>	cemento	
4	<b>170102</b>	mattoni	
5	<b>170103</b>	mattonelle e ceramiche	
6	<b>170107</b>	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
7	<b>200301</b>	Rifiuti urbani non differenziati	
8	<b>010408</b>	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
9	<b>010410</b>	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
10	<b>010413</b>	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
11	<b>17 05 04</b>	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 – R12 – R5
12	<b>17 03 02</b>	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 – R12 – R5

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

Somma totale della quantità annua dei rifiuti trattati: **Ton. 60.000** Volume **m<sup>3</sup> 34.200**

### 8.2 MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI (INERTI) IN INGRESSO

Deposito in cumuli

N° cumulo Vedi tav. 28/A e 29/A	Tipologia rifiuti depositati	Pavimentazione	Dimensioni max (Sup. x h)	Quantità max.m <sup>3</sup>	Quantità max.Ton.
<b>A1</b>	<b>CER 170504</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO DELLO SPESSORE DI CM.15	66 x 4	<b>m<sup>3</sup> 264</b> circa	<b>ton. 475</b> circa
<b>B1-a</b>	<b>010408</b> <b>010410</b> <b>010413</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO DELLO SPESSORE DI CM.15	59,5 x 4	<b>m<sup>3</sup> 238</b> circa	<b>ton. 430</b> circa
<b>B1-b</b>	<b>170904 101311</b> <b>170101</b> <b>170102</b> <b>170103</b> <b>170107</b> <b>200301</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO DELLO SPESSORE DI CM.15	250,5 x 4	<b>m<sup>3</sup> 1.002</b> circa	<b>ton. 1.805</b> circa
<b>C1</b>	<b>CER 17 03 02</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO DELLO SPESSORE DI CM.15	88,5 x 2,5	<b>m<sup>3</sup> 225</b> circa	<b>ton. 405</b> circa

### 8.3 LAVORATO IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE - DEPOSITO MATERIE RECUPERATE

Deposito (inerti) in cumuli

N° cumulo Vedi tav. 28/A e 29/A	RIF. CER	Tipologia materie ottenute	Pavimentazione	Quantità max.m <sup>3</sup>	Quantità max.Ton.
<b>A3-1</b>	<b>170504</b>	<b>TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E/O ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa
<b>A3-2</b>	<b>170504</b>	<b>TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E/O ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa
<b>B3-a1</b>	<b>1912xx</b>	<b>MATERIALE RICICLATO</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b>

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

		<b>GRANULOMETRIA 25÷100</b>	CALCESTRUZZO E ASFALTO		circa
<b>B3-b2</b>	<b>1912xx</b>	<b>MATERIALE RICICLATO GRANULOMETRIA 25÷100</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa
<b>B3-b1</b>	<b>1912xx</b>	<b>MATERIALE RICICLATO GRANULOMETRIA 0÷25</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa
<b>B3-a2</b>	<b>1912xx</b>	<b>MATERIALE RICICLATO GRANULOMETRIA 0÷25</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa
<b>B3-c1</b>	<b>1912xx</b>	<b>MATERIALE RICICLATO GRANULOMETRIA 0÷10</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa
<b>C3</b>	<b>170302</b>	<b>MISCELA BITUMINOSA</b>	BASAMENTO PAVIMENTATO IN CALCESTRUZZO E ASFALTO	<b>m<sup>3</sup> 3.000</b> circa	<b>ton. 5.400</b> circa

Per quanto riguarda i rifiuti aventi CER 020104, 030101, 030105, 070213, 100210, 110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160119, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, è prevista la realizzazione di una piazzola coperta su cui verranno eseguite le operazioni di messa in riserva (R13) e separazione/accorpamento (R12) avente dimensioni di 8,00 x 4,00 ml.

Successivamente si provvederà alla messa in riserva (R13) su cassoni in ferro coperti suddivisi per tipologia di rifiuti in attesa di conferimento a centri autorizzati.

## 9. ASPETTI GESTIONALI

### 9.1 GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI

Si rimanda allo studio di impatto ambientale.

### 9.2 GESTIONE DEI RIFIUTI

Il progetto comporta fundamentalmente la gestione di nuovi codici CER, con relativo ampliamento dell'area per consentire il trattamento degli stessi.

Per quanto riguarda i nuovi CER (inerti) il trattamento avverrà con le stesse modalità di trattamento del codice CER già autorizzato, utilizzando le modalità operative di gestione previste dalla D.G.R.V. 1773 del 28/12/2012.

I rifiuti saranno trasportati all'impianto con autocertificazione del produttore o formulario e stoccati nelle apposite aree di messa in riserva.

Una volta lavorato il materiale verrà stoccato negli appositi cumuli.

Per le terre e rocce da scavo CER 170504 e il materiale riciclato CER 1912xx (diviso per granulometrie 0÷25 e 0÷100) sono previsti dei doppi cumuli aventi capacità massima di stoccaggio di 3.000,00 mc. cadauno nei quali si prevede la seguente gestione:

- riempimento del primo cumolo;

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta



- test di cessione e marcatura CE del primo cumulo;
- utilizzo e vendita del primo cumulo (M.P.S.);
- in attesa dello svuotamento del primo cumulo si provvederà al riempimento del secondo cumulo.

Per le miscele bituminose CER 170302 e il materiale riciclato CER 1912xx (granulometria 0÷10) sono previsti dei singoli cumuli sui quali, una volta riempiti, verrà fatta la caratterizzazione e successivamente svuotati.

Per i codici CER restanti si prevede una prima messa in riserva con separazione e/o accorpamento, mediante mezzi meccanici e manualmente, realizzata su una piazzola coperta e un successivo accumulo su appositi cassoni in ferro in attesa di essere conferiti presso centri autorizzati.

## **10. CONTENIMENTO DELLE DISPERSIONI DI POLVERI**

Le fasi durante le quali si può originare la dispersione ad opera del vento di polveri e frazioni sottili e leggere sono le operazioni di carico e scarico dei camion e quelle di carico del frantoio e di successiva frantumazione degli inerti. Al fine di ridurre il più possibile tali dispersioni, si provvede nel primo caso ad irrorare periodicamente (in particolare nei periodi asciutti), tramite nebulizzatori fissi i cumuli di inerti prima della loro movimentazione. Per quanto riguarda il secondo caso, l'impianto di frantumazione risulta dotato di un proprio sistema di nebulizzazione d'acqua per l'abbattimento delle polveri generate dalla lavorazione.

Si precisa che l'acqua utilizzata per l'irrigazione deriva dal pozzo presente all'interno della proprietà e dall'impianto di trattamento delle acque del lavaggio mezzi previsto nel presente progetto.

## **11. ORARI DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI**

Gli impianti di recupero rifiuti della ditta sono operativi saltuariamente e durante il solo periodo diurno, dal lunedì al sabato.

L'impianto è operativo per circa 8 ore al giorno, ricomprese indicativamente all'interno della seguente fascia oraria: 07,00-18,00.

Durante il periodo di funzionamento dell'impianto, possono risultare attive tutte le fasi di recupero e trattamento (conferimento di rifiuti, loro movimentazione con pala gommata, di pretrattamento con pinza frantumatrice, allontanamento delle MPS tramite vettori).

L'impianto di frantumazione e vagliatura in dotazione alla ditta risulta caratterizzato da una potenzialità media di trattamento (riferita al materiale normalmente trattato costituito da un miscuglio di laterizi e pezzi di calcestruzzo) pari a 50÷180 ton/ora.

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

## **12. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'impianto di recupero esistente è dotato dell'autorizzazione n°132 del 22/03/2007 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza per le emissioni in atmosfera di carattere generale, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/2006.

Al fine di ridurre il più possibile tali dispersioni, si provvede ad irrorare periodicamente (in particolare nei periodi asciutti) con acqua i cumuli di inerti prima della loro movimentazione, tramite appositi nebulizzatori fissi.

Per quanto riguarda l'impianto di frantumazione lo stesso è dotato di un proprio sistema di nebulizzazione d'acqua per l'abbattimento delle polveri generate dalla lavorazione.

Gli impianti di trattamento utilizzati dalla ditta non sono dotati di camini di emissione e non generano emissioni concentrate.

## **13. MITIGAZIONE AMBIENTALE E RUMORE**

Il layout dell'impianto di recupero già nella sua configurazione attuale risulta caratterizzato da elementi e principi finalizzati alla riduzione delle emissioni di rumore, di polveri ed al disturbo visivo in particolare nei confronti delle aree residenziali poste a nord e ad est dell'impianto, sebbene a considerevole distanza, ed inoltre alla strada Provinciale n°67 che transita ad nord dell'impianto.

Il posizionamento dell'attività di deposito rifiuti e di primo trattamento (pretrattamento), consente un valido confinamento delle emissioni di rumorosità nei confronti delle aree residenziali presenti.

Al fine di analizzare l'eventuale impatto acustico generato dall'attività di recupero inerti la ditta ha predisposto una valutazione di impatto acustico.

Dalle risultanze della relazione emerge che i limiti acustici previsti da piano acustico comunale (limiti di emissioni ed immissione assoluta e differenziale) risultano rispettati sia presso i confini dell'impianto che presso i ricettori sensibili presenti nell'area circostante.

Lungo i confini est e sud dell'impianto è presente una piantumazione lineare realizzata con cipressi e canneto, che nel tratto sud risulta sovrapposta ad una recinzione realizzata in blocchi in cls, finalizzata al mascheramento visivo dell'area di trattamento ed alla mitigazione dell'impianto di recupero.

Tali accorgimenti consentono un adeguato inserimento dell'impianto di recupero nel territorio e nel contesto paesaggistico circostante.

## **14. GARANZIE FINANZIARIE**

Le ditte che gestiscono gli impianti di recupero rifiuti devono presentare apposite garanzie finanziarie previste dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Attualmente la ditta ha in essere la polizza n.2148388 dell'importo di € 56.180,00 della durata di 7 anni a partire dal 01 dicembre 2016 a favore della Provincia di Vicenza rilasciata dalla Compagnie Francaise D'Assurance Pour Le Commerce Exterieur S.A. in copia alla presente.

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

## **15. INDICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE E RICONVERSIONE DELL'AREA**

In caso di dismissione dell'attività si provvederà al trattamento di tutti i rifiuti non pericolosi messi in riserva e, al termine, alla rimozione di tutti i materiali lavorati stoccati.

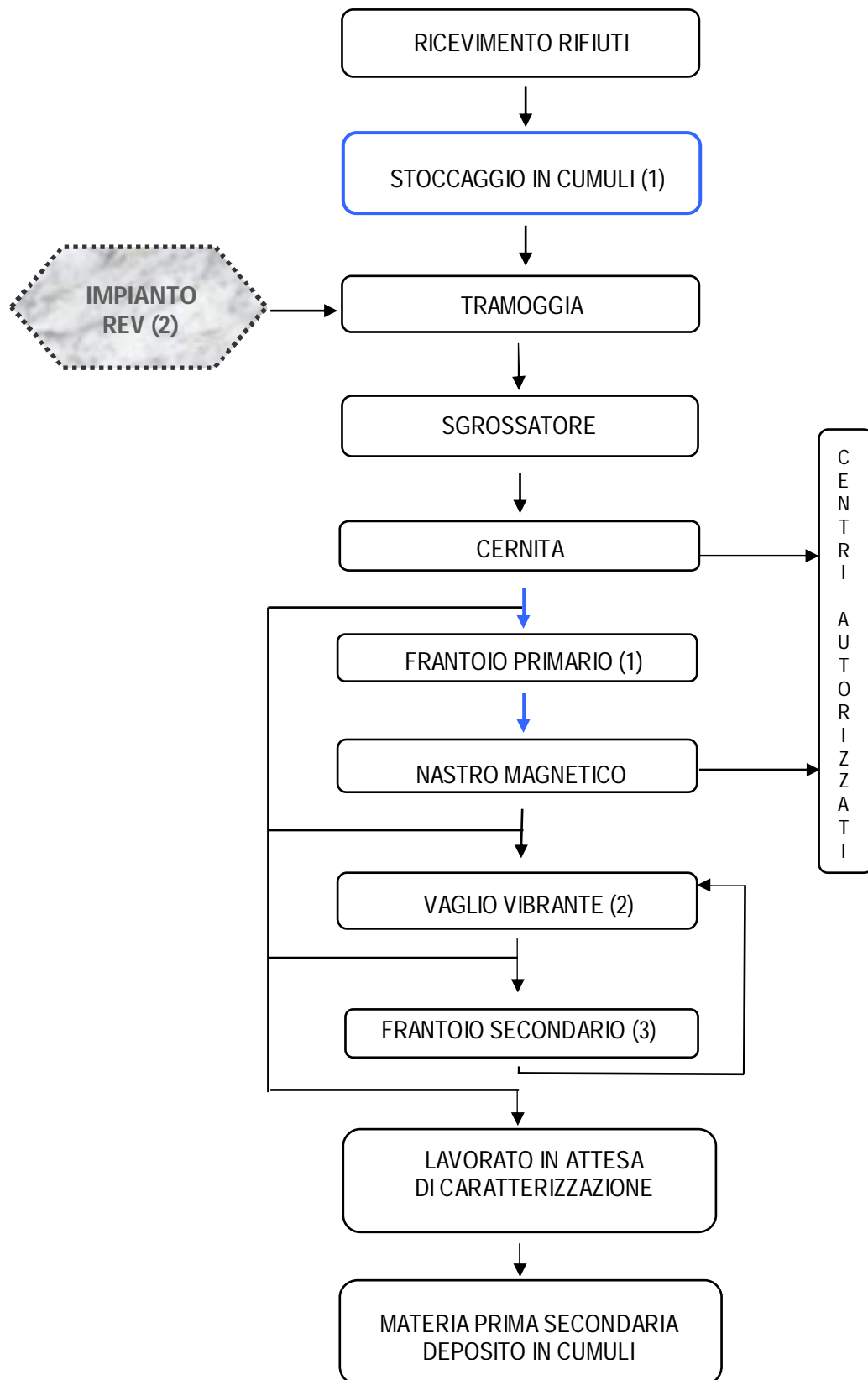
Successivamente verranno rimossi gli impianti e, infine, previa verifica dell'assenza di contaminazioni con idonei campionamenti e analisi secondo le normative vigenti si provvederà al ripristino dell'area alla destinazione originaria.

Si veda elaborato 48.

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

## 16. SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITA' TRATTAMENTO RIFIUTI



↓ =nebulizzatori acqua

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

# 17. ALLEGATI

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 DPR 26 dicembre 2000 n.445)

Il sottoscritto Dalla Riva Antonio nato a Zugliano (VI) il 03.11.1948 residente a Zugliano (VI) in Via Maso n°44 in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Dalla Riva Antonio s.r.l." con sede a Zugliano (VI) in Via Maso n°43, P.Iva 02171830249

### DICHIARA

l'assenza nel raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto di pozzi e altre strutture di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano (art.94 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

(Allegata copia comunicazione rilasciata dall'ente competente – Alto Vicentino Servizi spa di Thiene (VI) - in data 04.04.2007)

-APR-2007 08:25 Da:ALTO VIC.SERVIZI SPA 00390445001599 A:+39 0445 330202 P.1/1



Alto Vicentino Servizi SpA  
38016 Thiene (VI)  
Via San Giovanni Bosco 77/B  
Tel 0445 80 15 11  
Fax 0445 80 15 98  
C.F. e P.IVA 03043550247  
RFA 294457  
Cap. Soc. Euro 542.022,00  
www.altovicentinoservizi.it  
info@altovicentinoservizi.it

Na. Ril.  
Vs. Ril.  
Prot. N. 2063  
L. 4 APR. 2007  
File

sigla LAM

Spett. Ditta  
Dalla Riva Antonio Sri  
Via Maso, 43  
38030 Grumolo Pademonte di Zugliano (VI)  
Fax: 0445/330202

Via fax

**Oggetto: Richiesta di verifica distanza pozzi di prelievo per acque destinate al consumo umano da insediamento Vs. stabilimento di via Maso, 43, Comune di Zugliano.**

Con riferimento alle attività di recupero da svolgersi in via Maso, 43, comune di Zugliano, provincia di Vicenza, Vi confermiamo l'assenza, nel raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto, di pozzi e altre strutture di derivazione e captazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Il Dott. Mauro Lanzi (tel. 0445/601523) è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile Area Clienti  
Dott.ssa Mariuccia Zanini

4-APR-2007 MER 08:26 TEL:+39-0445-330202 NOME:DALLA RIVA P. 1



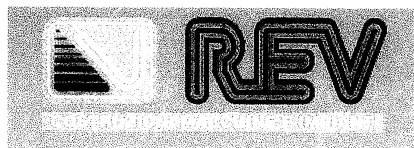
SINCERT



Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

# SCHEDE TECNICHE DEI MACCHINARI



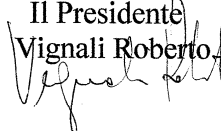
## *Dichiarazione CE di conformità*

La ditta **REV s.r.l.** con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA -Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A. di Pesaro n° 107152 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:

Marca: REV  
Tipo: GCS 90  
N° Matricola: 10390  
Anno di costruzione: 1999

come descritta nella documentazione allegata, è conforme alla Direttiva Macchine 89/392/CEE, integrata e modificata dalle direttive 91/368/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE, alla direttiva 73/23/CEE, 89/336/CEE e successivi emendamenti, e rispetta tutti i requisiti essenziali di sicurezza e sanitari che la concernono.

Pennabilli li 08/06/99

REV s.r.l.  
Il Presidente  
Vignali Roberto  


## 2.2 CICLO DI PRODUZIONE

Il ciclo produttivo della macchina inizia dall'alimentatore a piastre, nella cui tramoggia, si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di un escavatore (evitare di utilizzare la pala perché il materiale scaricato dall'alto potrebbe danneggiare le soles dell'alimentatore).

L'alimentatore a piastre scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione: il materiale fine (detto anche "sporco" perché di solito è terroso) che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio, naturalmente, viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti dell'alimentatore.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa e una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferizzatore (se montato) che separa il ferro contenuto nella demolizione del calcestruzzo.

Il materiale uscente dal nastro principale può andare direttamente a cumulo oppure alimentare un gruppo di vagliatura come descritto nel paragrafo **8.1 GRUPPO DI VAGLIATURA COLLEGATO ALLA MACCHINA.**

La pompa dell'acqua, per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

## 2.3 SPECIFICHE TECNICHE

La seguente tabella illustra le caratteristiche tecniche della macchina.

**TABELLA A**

<b>POTENZA MAX INSTALLATA: 230 HP (169 KW) A 1800 giri/T'</b>
<b>POTENZA MAX CONTINUATIVA: 207 HP (152,5 KW) A 1800 giri/T'</b>
<b>ALIMENTATORE A PIASTRE TIPO: RAL 950 x 3,5</b>
<b>VAGLIO VIBRANTE SGROSSATORE TIPO: VP 150/105</b>
<b>TIPO FRANTOIO: P 90/65 (dimensioni bocca di carico; mm 900 x 650 mm)</b>
<b>PEZZATURA MAX DI ALIMENTAZIONE: 500 ÷ 600 mm</b>
<b>PRODUZIONE: 50 ÷ 180 ton/h</b>
<b>CARRO CINGOLATO TIPO: S 30/38M - LARGH. SUOLE 500 mm - PASSO 3850 mm</b>
<b>VELOCITÀ MAX DI TRASFERIMENTO: 1,5 Km/h</b>
<b>PESO MAX A VUOTO IN ASSETTO DA LAVORO (escluso OPTIONAL): 36000 Kg</b>
<b>PESO NASTRO LATERALE (OPTIONAL): 700 Kg</b>
<b>PESO NASTRO DEFERIZZATORE (OPTIONAL): 1100 Kg</b>
<b>PESO SOPRASPONDE TRAMOGGIA (OPTIONAL): 480 Kg</b>
<b>PESO IN ASSETTO DA TRASPORTO (escluso OPTIONAL): 36000 Kg</b>
<b>DIMENSIONI IN ASSETTO DA TRASPORTO: LxBxH - m 13,54 x m 2,54 x m 3,19</b>

### 3.6.3 RUMOROSITA' IN FASE DI LAVORO CON MATERIALE DI DEMOLIZIONI A MEZZO CARICO

Velocità di rotazione motore diesel 1800 giri/min.

<i>POSIZIONE DI MISURAZIONE</i>	<i>S.P.L. dB(A)</i>	<i>PICCO MASSIMO dB(A)</i>
1	[dB] 90.9	[dB] 111.4
2	[dB] 91.2	[dB] 112.8
3	[dB] 78.0	[dB] 100.6
4	[dB] 78.4	[dB] 100.2
5	[dB] 82.3	[dB] 104.8
6	[dB] 98.8	[dB] 116.3
7	[dB] 84.9	[dB] 102.8
8	[dB] 84.4	[dB] 103.8
9	[dB] 98.8	[dB] 113.1
10	[dB] 93.8	[dB] 114.9
11	[dB] 94.4	[dB] 111.0
<b>S.P.L. MEDIA LOGARITMICA</b>	<b>[dB] 93.3</b>	

### 3.6.4 RUMOROSITA' IN FASE DI LAVORO CON MATERIALE DI DEMOLIZIONI A PIENO CARICO

Velocità di rotazione motore diesel 1800 giri/min.

<i>POSIZIONE DI MISURAZIONE</i>	<i>S.P.L. dB(A)</i>	<i>PICCO MASSIMO dB(A)</i>
1	[dB] 92.8	[dB] 112.1
2	[dB] 93.1	[dB] 112.4
3	[dB] 79.1	[dB] 101.2
4	[dB] 79.6	[dB] 100.8
5	[dB] 84.1	[dB] 104.2
6	[dB] 99.8	[dB] 112.9
7	[dB] 84.9	[dB] 102.2
8	[dB] 84.4	[dB] 104.2
9	[dB] 100.4	[dB] 111.1
10	[dB] 95.1	[dB] 115.9
11	[dB] 95.1	[dB] 110.0
<b>S.P.L. MEDIA LOGARITMICA</b>	<b>[dB] 94.5</b>	

### 3.6.5 DATI RIASSUNTIVI RUMOROSITA'

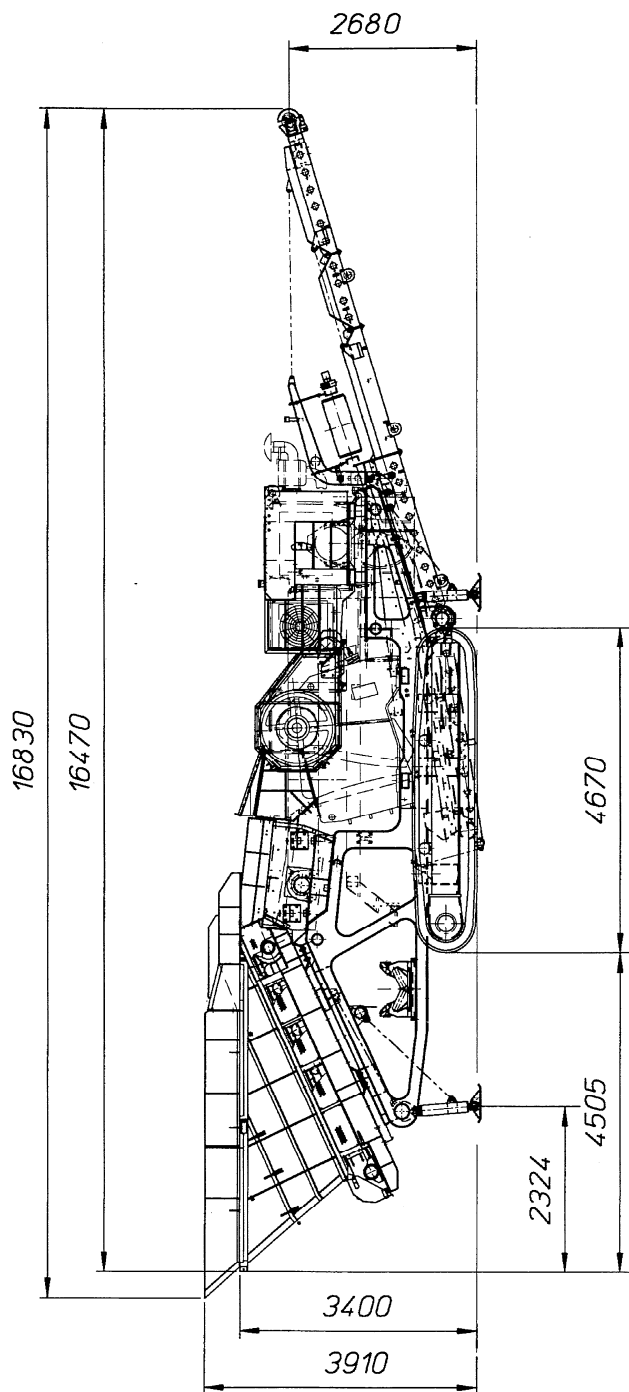
<i>LIVELLI DI PRESSIONE SONORA MEDIA DELLA SUPERFICIE S IN dB(A)</i>		
<i>A VUOTO</i>	<i>A MEDIO CARICO</i>	<i>A PIENO CARICO</i>
87.0	93.3	94.5

<i>LIVELLI DI POTENZA SONORA =Lw</i>		
<i>A VUOTO</i>	<i>A MEDIO CARICO</i>	<i>A PIENO CARICO</i>
111.3	117.6	118.8

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta





**fig. 6**

Il disegno della fig. 6, riporta le misure della macchina in assetto da lavoro.

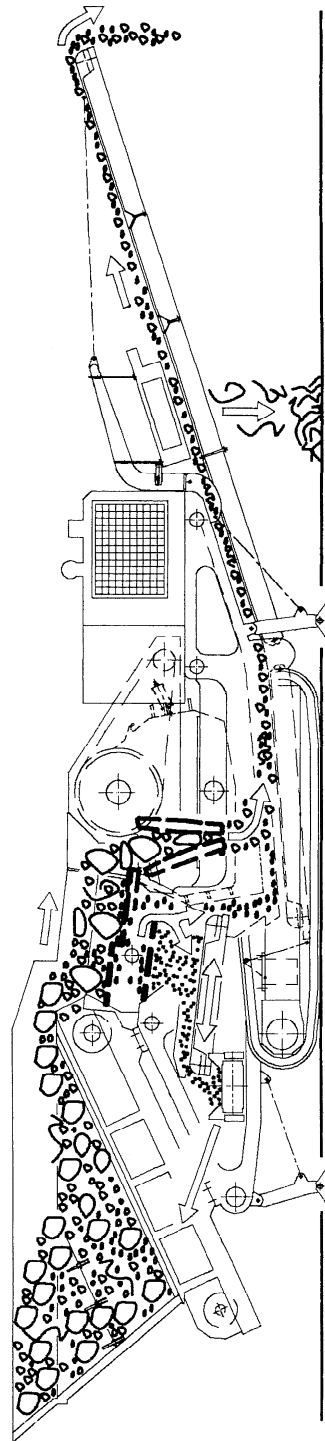


fig. 18

<b>20 SCHEDA TECNICA</b>
--------------------------

**Frantoio granulatore primario ad eccentrico diretto  
con struttura monolitica elettrosaldata**
**FGPL 90 IM**

Potenza da installare (min. – max.)	[kW]	55 – 75
Giri albero frantoio (min. – max.)	[giri/minuto]	280 – 330
Diametro puleggia frantoio	[mm]	1010
Cinghie trasmissione	[N.]	8
Sezione cinghie		C/SPC
Pezzatura di alimentazione (min. – max.)	[mm]	60 – 550*
Alimentazione (min. – max.)	[t/h]	25 – 80*
Peso del frantoio	[Kg]	12.500 ca.
Carico permanente + accidentale totale ^	[Kg]	13.200 ca.
Carico dinamico totale ^	[Kg]	37.500 ca.
Dimensioni bocca	[mm]	900 x 650
Regolazione in uscita	[mm]	30
Diametro min. e numero tiranti di ancoraggio		4 x Ø 36 mm
Rumorosità a vuoto	[dB(A)]	81 (a 1 m)*
Rumorosità in funzionamento	[dB(A)]	98 (a 1 m)*
Senso di rotazione		v. TAV. 1
Temperatura dell'ambiente	[°C]	da -10 a + 40

Caratteristiche costruttive:

Struttura	acciaio da costruz. Fe 510D/St 52,3, elettrosaldato
Oscillatore	acciaio da costruz. Fe 510D/St 52,3, elettrosaldato
Trattamenti termici	distensione su struttura e oscillatore
Cuscinetti	a rulli orientabili SKF o altra primaria marca, nuovi di fabbrica
Volani	acciaio da costruz. Fe 510D/St 52,3, elettrosaldato
Albero	acciaio legato 39NiCrMo3 bonificato
Allestimento antiusura	mascelle in acciaio al Mn 12-14% piastre lat. in lam. antiusura
Verniciatura (fornitura standard)	fondo ad acqua RAL 7035
Esecuzione standard <sup>#</sup>	frantoio con piedini a terra
Trasmissione standard, se richiesta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Puleggia motore Øp 225/8, foro per motore kW 75 - 4 poli</li> <li>• Cinghie 8 x C 250</li> <li>• Carter copricinghie + coprivolani</li> </ul>

\* i dati relativi alla pezzatura e all'alimentazione sono indicativi essendo subordinati al tipo di materiale da trattare e alla regolazione in uscita della macchina. La produzione può aumentare anche del 50% trattando materiale dolomitico/calcareo. Il valore concernente la rumorosità in funzionamento è relativo alla frantumazione di calcare di media durezza. Il rilevamento della rumorosità è stato condotto in ambiente confinato.

^) I carichi hanno componente prettamente verticale. Per utilizzo con materiali di notevole compattezza che tendono a cedere improvvisamente nella fase di compressione, è opportuno considerare una componente orizzontale del 10%.

#) Sono possibili, su richiesta, esecuzioni speciali con piedinatura diversa, per impiego su unità mobili.

335/10925 840

LIBRETTO DI ISTRUZIONE N.360/2

**FRANTOIO SECONDARIO  
70 CRS**

**CARATTERISTICHE E DATI D'INGOMBRO  
ISTRUZIONI PER L'USO E LA MANUTENZIONE  
NOMENCLATURA DEI PEZZI**

**LORO E PARISINI** s.p.a. - Milano

Milano - Via Savona 129 - Tel. 470.101 - 470.134  
Roma - Via Lega Lombarda 34 - 36 - Tel. 497.498  
Napoli - Via S. Maria del Pianto 11 - Tel. 221.520

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta

FRANTOIO 70 CRS - Istruzione 360 - pag.4

C A R A T T E R I S T I C H E

DIMENSIONI BOCCA	mm	700 x 250
PRODUZIONE: (1)		
- con regolazione mascelle (2) a mm 25	mc/ora	10 ÷ 15
a mm 30	mc/ora	12 ÷ 18
a mm 40	mc/ora	15 ÷ 20
a mm 50	mc/ora	18 ÷ 24
a mm 60	mc/ora	22 ÷ 28
- Apertura minima mascelle (3)	mm	25
- Passo denti mascelle (normali/fini)	mm	50 / 25
- Diametro e fascia volani (4)	mm	800 x 205
- Giri	n/1'	280 ÷ 350
TRASMISSIONE NORMALE:		
- giri	n/1'	320
- cinghie trapezoidali - numero		6
- sezione		22x14 (C) ' "
- sviluppo	mm	3711
- interasse	ca.mm	1100
- diametro puleggia motore	mm	180
- giri motore (4poli - 50 periodi)	n/1'	1450
MOTORE	CV	30 ÷ 35
PESI: Frantoio	kg	4500
-coppia mascelle	kg	400
-coppia cunei laterali	kg	85
-piastra ginocchiera	kg	65

- (1) - Per materiali di media durezza aventi peso in mucchio di 1.600 kg/mc, con alimentazione regolare ed ininterrotta.
- (2) - Apertura di scarico in posizione chiusa, misurata fra punta e fondo dente.
- (3) - Le mascelle non devono essere avvicinate al di sotto della apertura minima indicata; le eccessive sollecitazioni produrrebbero frequenti rotture alla piastra ginocchiera o danni più gravi.  
Tale minimo è consigliabile con materiali di media durezza: trattando materiali duri o lavorando comunque in condizioni difficili è bene limitarsi ad una regolazione sensibilmente più larga.
- (4) - Entrambi i volani sono a fascia piana per trasmissione a cinghie trapezoidali.

I dati tecnici ed i pesi non sono impegnativi e possono essere variati senza preavviso.

Data: 10/10/2018

*Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta*

# POLIZZA FIDEJUSSORIA

<b>POLIZZA N.</b>	2148388	Cod. Ramo	8154	Cod. Agenzia	080 / 000	Cod. Produttore									
<b>CONTRAENTE</b>	DALLA RIVA ANTONIO SRL						Cod.	NE1301715							
VIA MASO 43 36030 ZUGLIANO VI I															
<b>BENEFICIARIO</b>	PROVINCIA DI VICENZA						Cod. Fisc.	02171830249							
<b>CONTRA' GAZZOLLE, 1</b>	VICENZA VI I						Cod. Fisc.	NE753710							
<b>CAUSALE</b> LE CONDIZIONI CHE REGOLANO I RAPPORTI FRA LA COMPAGNIA FRANCAISE D'ASSURANCE POUR LE COMMERCE EXTÉRIEUR S.A. - RAPPRESENTAZIONE GENERALE PER L'ITALIA ED IL BENEFICIARIO SI INTENDONO SOSTITUITE INTEGRALMENTE DAL TESTO ALLEGATO. *****															
<b>IMPORTO DELLA GARANZIA</b>	Eur 56.180,00 (circa) CINQUANTASEMILACENTOTTANTAO)O)														
<b>DURATA INIZIALE (ai fini del calcolo del premio di perfezionamento) - PREMIO ALLA FIRMA</b>	Anni 7		Mesi 0	Giorni 0	Dal	01/12/2016	Al	01/12/2023	Fraz	///	Val. Eur.	Cambio			
Premio Netto	Eur	2.424,23	Accessori	Eur	242,43	Diritti	Eur	0,00	t.d.	Imposte	Eur	333,34	Totale	Eur	3.000,00
<b>PROROGHE EVENTUALI</b> a partire dal															
Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale										
Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in SAN MARTINO BUON ALBERGO il 30/11/2016															
<b>IL GARANTE</b> IL CONTRAENTE Rappresentante per l'Italia															
Il Contraente dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della Polizza, la Nota Informativa redatta ai sensi dell'art. 185 del D.lgs. n. 209 del 07/09/05 - Codice delle Assicurazioni private - e del Regolamento ISVAP n. 24 del 19/05/08.								Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto dichiara di approvare i seguenti articoli delle Condizioni Generali di Assicurazione: - Art. 3 (Pagamento del premio e dei supplementi di premio) - Art. 4 (Liberazione dall'obbligo del pagamento di supplementi di premio) - Art. 5 (Obbligo di costituire un deposito cautelativo e disciplina delle somme acquisite) - Art. 6 (Obbligo di rimborso con rinuncia alle eccezioni, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.) - Art. 7 (Forma delle Comunicazioni e Foro Competente)							
<b>DICHIARAZIONE DI PAGAMENTO</b> L'ESATTORE															
Si dichiara che il premio di ..... Eur 3.000,00 è stato incassato il .....															
ESEMPLARE PER IL CONTRAENTE															

**coface**  
**Polizza fidejussoria**  
a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed Enti Pubblici

**PREMIO**

Compagnia Francaise d'Assurance pour le Commerce Extérieur S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia (ex sigillo decomposta GARANTE) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348 del 19/06/1962 con la presente polizza si costituisce fidejussoria solidale con il CONTRAENTE e il beneficiario del BENEFIARIO (in caso di mancato pagamento del premio) per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso, per il mancato adempimento degli obblighi specificati nella causale. La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del BENEFIARIO.

**CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE**

**RAPPORTI CON IL BENEFIARIO**

Art. 1 - Il GARANTE verserà a semplice richiesta scritta del BENEFIARIO ed entro il termine di trenta giorni dalla ricezione l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia. Il GARANTE, non potrà del beneficiario della preventiva esecuzione dell'obbligo proposto di cui all'art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 c.c.

Art. 2 - L'eventuale mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFIARIO.

Art. 3 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE. In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito dal GARANTE. In caso di maggior durata, il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento del supplemento di premio, dovuti in via anticipata nella misura e con la periodicità indicata nell'apposito prospetto.

Art. 4 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare al GARANTE:  
a) l'originale della polizza restituita dal BENEFIARIO;  
oppure  
b) una dichiarazione, rilasciata dal BENEFIARIO, che liberi il GARANTE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art. 3, la dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.

Art. 5 - Anche ad integrazione di quanto previsto dall'art. 1933 C.C., il GARANTE potrà richiedere al CONTRAENTE ed al suo eventuale Coobbligato la liberazione della garanzia di polizza o preferenzialmente di costituire in proprio verso il GARANTE, conosci o titoli o garanzia in favore del BENEFIARIO o di altri beneficiari la polizza fidejussoria emessa dal GARANTE nell'interesse del CONTRAENTE;  
c) rappresentazione involontaria del CONTRAENTE, protesti o sequestrazioni e, su carico, nonché modifiche in negativo della situazione patrimoniale come descritte dal CONTRAENTE al momento della sottoscrizione della polizza o degli eventuali Coobbligati all'atto della sottoscrizione della coobbligazione;  
d) ogni ipotesi di ritardo nella esecuzione delle obbligazioni garantite;  
e) ogni ipotesi di inadempimento del CONTRAENTE agli obblighi previsti dal contratto garantito;  
f) inadempimento del CONTRAENTE in ordine al rimborso di somme pagate dal GARANTE anche per obbligazioni diverse da quelle garantite con la presente polizza.

Art. 6 - Il GARANTE non è tenuto ad informare preventivamente il CONTRAENTE e gli eventuali Coobbligati del pagamento di cui all'art. 1 del CONTRAENTE e Coobbligati di impegnarsi a rimborsare al GARANTE, a semplice richiesta, tutte le somme già versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, con espressiva rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, compresa quella prevista dall'art. 1924 C.C. Il GARANTE è surrogato, nei limiti delle somme pagate al BENEFIARIO, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE. I suoi successori ed eredi sono a qualsiasi titolo, all'obbligo di rimborso e di adempimento di interessi di cui al D.lgs. 21/20/02 che decorrono automaticamente dopo 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Nel caso in cui, la qualità legittimata del CONTRAENTE non consista nell'attività di tal natura, il tempo degli interessi di mora è fissato in misura pari a quella del tasso ufficiale di riferimento, aumentato di tre punti.

Art. 7 - La polizza sarà a tutti gli effetti di polizza senza a carico del CONTRAENTE.

**CONDIZIONI COMUNI A CONTRAENTE E BENEFIARIO**

Art. 8 - Tutte le comunicazioni a notifica al GARANTE, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere in duplice copia e saranno a carico del CONTRAENTE. Per le eventuali controversie e competenze, a scelta della parte attrice, l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo dove hanno sede il BENEFIARIO, il CONTRAENTE o il GARANTE.



**coface**  
Polizza n° 2148388  
**POLIZZA FIDEJUSSORIA**  
(per Impianti soggetti agli artt. 29-sexies, 29-octies, 29-novies, 203.214 e 216 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.l.)

Opposto: Garanzia finanziaria relativa alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e s.m.l.  
- in merito alla Comunicazione (artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.l.) del 25/11/2016

Data di decadenza della polizza: 01-12-2021  
Data di scadenza della polizza: 01/12/2021  
Termine per eseguire la polizza: 01-12-2023

LA PARTI Individuale come segue:

**CONTRAENTE:**  
Ditta Autorizzata: DALLA RIVA ANTONIO SRL  
sede legale in Comune di ZUGLIANO  
VIA MASO 43 - 36030 ZUGLIANO (VI)  
C.F. 02171830249  
Unità locale in Comune di ZUGLIANO (VI) VIA MASO N.43 - ZUGLIANO (VI)  
Partita IVA: 02171830249  
Rappresentante Legale: DALLA RIVA ANTONIO  
C.F. DILLNTN83M3199K

**FIDEJUSSORE:**  
COMPAGNIE FRANCAISE D'ASSURANCE POUR LE COMMERCE EXTÉRIEUR S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia, nella persona del GUIDO ROSCIO (siti e poteri ed esec. conferiti con procura notarile Reg. il 06/11/2012 e 19866 di REPERTORIO Noleo Franco Moscarini allegata alla presente polizza Autorizzata all'esercizio del "ramo cauzioni" e quindi in regola con quanto disposto dalla L. n. 348/1962 e s.m.l., nonché alle condizioni e per gli effetti di cui artt. 1936 e ss del C.C.)

A favore del:

**BENEFICIARIO:**  
ENTE PROVINCIA DI VICENZA  
CONTRA' GAZZOLLE, 1 - 36100 VICENZA (VI)  
Responsabile del Procedimento DOTT. ANGELO MACCHIA

**PREMIO CHE**

1. Con comunicazione del 25/11/2016, il CONTRAENTE ha trasmesso all'Ente competente PROVINCIA DI VICENZA la descrizione delle attività che intende esercitare ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/06 e che tal attività possono legittimamente essere ritenute esercitabili.  
La comunicazione è allegata per formare parte integrante e sostanziale della presente garanzia.  
2. La garanzia assicura l'adempimento degli obblighi di legge ed regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni contenute nella comunicazione di cui al punto 1) delle premesse.  
La garanzia finanziaria viene esecuita, a semplice richiesta e secondo le modalità di seguito indicate in presenza di comportamenti commissivi od omissivi in violazione degli obblighi derivanti o attribuiti al CONTRAENTE dalla comunicazione 25/11/2016 che si richiama integralmente.

ST. N. 10391904



**coface**  
Seguito Polizza n° 2148388

**Art. 5) Modifica dell'attività autorizzata** - In caso di variazione dell'autorizzazione, il BENEFIARIO potrà richiedere un'integrazione, variazione o sostituzione della presente garanzia.

Resta ferma la facoltà del FIDEJUSSORE di effettuare integrazioni, variazioni o modificazioni della polizza, senza che il verificarsi di tale rifiuto costituisca motivo di escussione della polizza stessa, che rimane valida ed efficace nei limiti del massimale sottoscritto.

**Art. 6) Mancati pagamenti o inadempimenti contrattuali del Contraente verso il Beneficiario** - Il FIDEJUSSORE non potrà opporre il BENEFIARIO l'eventuale mancato pagamento del premio, dei supplementi di premio e del contratto per la garanzia da parte del CONTRAENTE, omissivo principale o sui obblighi solidali, o inadempimenti contrattuali del CONTRAENTE nei confronti del FIDEJUSSORE.

**Art. 7) Preveniva escussione** - È esclusa, ai sensi dell'art. 1944 c.c., il beneficio del FIDEJUSSORE di una preventiva escussione del CONTRAENTE.

**Art. 8) Rinuncia alle eccezioni** - Il BENEFIARIO rinuncia ad opporre, prima del pagamento, qualunque eccezione, si deroga all'art. 1945 C.C.

**Art. 9) Surroga** - Il FIDEJUSSORE è surrogato, nei limiti delle somme pagate, al BENEFIARIO in tutti i diritti, ragioni e azioni verso il CONTRAENTE. I suoi successori ed eredi sono a qualsiasi titolo.

**Art. 10) Revinculo** - La presente garanzia si intendrà automaticamente revinculo ai verificarsi della ipotesi di cui all'art. 3.

**Art. 11) Comunicazioni e responsabilità dell'esecuzione contrattuale** - Tutte le comunicazioni tra il FIDEJUSSORE, BENEFIARIO e CONTRAENTE in merito al presente contratto, devono essere notificate esclusivamente a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:  
FIDEJUSSORE: coface@pec.coface.it  
CONTRAENTE: dalla.riva@cofinejussoria.it  
BENEFIARIO: provincia.vicenza@pec.provincia.vicenza.it

Le parti individuano, quali responsabili dell'esecuzione contrattuale:

per il FIDEJUSSORE il Sig. GUIDO ROSCIO  
per il CONTRAENTE il Sig. DALLA RIVA ANTONIO

**Art. 12) Rinvio** - Per tutto quanto non espressamente regolato dalla presente garanzia o dalle sue eventuali appendici, si applicano le disposizioni di legge in materia di contratti di assicurazione e di fidejussione, nonché specifica normativa in materia di polizza fidejussoria.

**Art. 13) Foro competente** - Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere in dipendenza del presente impegno, sarà competente a giudicare il Foro di VICENZA

**Art. 14) Tracciabilità dei flussi finanziari** - Il FIDEJUSSORE si impegna a comporre gli importi al BENEFIARIO a mezzo di bonifico bancario indicato dallo stesso.

Il presente contratto è composto da n. .... pagine totali

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in SAN MARTINO BUON ALBERGO il 30-11-2016

ST. N. 10391904

Data: 10/10/2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante della Ditta